5

Rivista Digitale
Anno 11
Settembre - Ottobre 2026

OPIFICIUM

rofessione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA di categoria
Il CNPI nelle grandi fiere dell'innovazione

PREVIDENZA & welfare
EPPI è il primo ente ad aderire al FondoPro

PROFESSIONE perito
Bonus edilizi nel nuovo TUIR

ECONOMIA di previdenza
Il Bando Salute Eppi e il salto dimensionale



CNPI
Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati

EPPI
ente di previdenza dei periti industriali
e dei periti industriali laureati

fondazione OPIFICIUM

“Se solo potessi chiederlo al software, semplicemente, con parole mie!”

Ma da oggi è così!

Non sei più solo nel tuo lavoro: hai la collega esperta che ogni tecnico vorrebbe, a cui chiedere qualsiasi consiglio senza timore di fare brutta figura.

SIBILLA

L’intelligenza esperta delle costruzioni



Non è un chatbot. È un nuovo modo di lavorare e di progettare.

Non si tratta solo di domande e risposte: SIBILLA nasce dentro i software ACCA, opera sul tuo progetto e dà più valore al tuo lavoro.

L’esperienza di ACCA, al servizio della tua esperienza

Un assistente generico lavora accanto al software, e del tuo progetto conosce solo ciò che gli racconti. SIBILLA lavora dentro: legge il modello, usa i solutori ACCA e collega discipline e software diversi, dal calcolo strutturale al computo, fino al piano di sicurezza.

Chiedi a SIBILLA con parole tue... Dietro ogni risposta ci sono decenni di software e di know-how ACCA.

«Il solaio di copertura ha problemi di condensa: risolvi il problema e ricalcola il progetto.»

«Analizza i dati e dimmi come ridurre i consumi dell’edificio senza problemi sulle verifiche di legge.»

Un vantaggio che solo chi usa ACCA può avere

SIBILLA è già dentro i software ACCA che usi ogni giorno, e presto arriverà in molti altri.
Inquadra il codice con il tuo smartphone, scopri in quali software è già disponibile e provala subito.

www.acca.it/sibilla

- **Chiedi**
- **Capisci**
- **Decidi**

ACCA SOFTWARE

Siamo al fianco dei professionisti, dalla progettazione alla messa in servizio, fino all'assistenza post-vendita.

CLICCA QUI E SCOPRI IL MONDO COMELIT!

FEEL SECURE

Un unico interlocutore. Tutte le soluzioni per la sicurezza.

Progettare la sicurezza significa integrare tecnologie, competenze e soluzioni in grado di rispondere alle esigenze di ogni edificio.

Comelit affianca i professionisti in ogni fase del progetto, dalla scelta delle soluzioni alla realizzazione, grazie a un'offerta completa e a un team di specialisti dedicati.

Supporto tecnico, consulenza normativa, formazione e strumenti digitali semplificano il lavoro quotidiano, anche nei progetti più complessi.

Dalla rivelazione incendi alla videosorveglianza, dall'antintrusione al controllo accessi, fino alla videocitofonia e alla building automation.

IL TUO PROGETTO. LA NOSTRA COMPETENZA.

COMELIT®

Trustpilot

www.comelitgroup.it

Namirial

Progetta in un unico modello BIM 3D

Architettura, calcoli energetici, impianti, sicurezza e antincendio nello stesso modello: progettazione integrata, senza passaggi di consegne.



Trasforma il tuo modo di progettare.

Namirial è il partner che i professionisti dell'edilizia scelgono quando non vogliono compromessi. Le nostre soluzioni lavorano sul modello BIM 3D condiviso: ogni specialista contribuisce allo stesso progetto, con strumenti precisi e sempre aggiornati alle normative.

Progettazione integrata, meno errori.

Strutture, impianti, antincendio, acustica, termotecnica e sicurezza dialogano nel modello BIM 3D. Le interferenze emergono prima del cantiere; computi e contabilità restano coerenti con il progetto e ogni modifica è aggiornata per tutti.

BIM · ANTINCENDIO · TERMOTECNICA E ACUSTICA · STRUTTURALE · SICUREZZA · AMBIENTE · CONTABILITÀ · MANUTENZIONE · UTILITÀ PER LO STUDIO

Scopri tutte le soluzioni su edilizianamirial.it

Scopri di più

Namirial S.p.a. www.edilizianamirial.it - E-mail: commerciale@edilizianamirial.it - Telefono: +39 071 20 53 80

sommario

POLITICA *di categoria*

Periti Industriali, al via il **Congresso Nazionale 2027** 8
Il cnpi nelle grandi **fiere dell'innovazione** 18
News dal CNPI 27

POLITICA *di previdenza*

Eppi, i passi verso una visione condivisa
per il **mandato 2026-2030** 34
Eppi è il primo Ente ad **aderire al FondoPro** 40

professione PERITO INDUSTRIALE

COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO 48
MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA 50
INFORMATICA 52

PREVIDENZA *e welfare*

Il Bando a sostegno
della **Salute dell'EPPI** 54
Calamità naturali, al via gli **ultimi bandi EPPI del 2026** 64

ECONOMIA *di previdenza*

Economia sotto pressione,
patrimoni previdenziali in crescita 68











SFOGLIA la rivista on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it

gli editoriali

- Il futuro della professione si costruisce insieme
- Ascolto e reciprocità: le basi del sistema welfare

opificium risponde



gli editoriali

IL FUTURO DELLA PROFESSIONE
si costruisce insieme

La riforma degli ordinamenti professionali rappresenta un passaggio decisivo per il futuro della nostra Categoria. Non siamo di fronte soltanto a un aggiornamento normativo, ma ad un'opportunità per ripensare il ruolo dei Periti Industriali nel contesto economico, tecnologico e sociale che sta rapidamente cambiando. È in questa prospettiva che abbiamo scelto di avviare il percorso verso il Congresso nazionale di Categoria del 2027, mettendo al centro il confronto, la partecipazione e la costruzione di una visione condivisa. Si sono già tenute le prime Conferenze territoriali e ha preso formalmente avvio un percorso che accompagnerà i 97 Ordini territoriali e i 338 delegati verso l'appuntamento nazionale, in programma a Roma dal 10 al 12 febbraio 2027. Un cammino che non vuole limitarsi alla preparazione di un Congresso, ma ambisce a diventare un metodo nuovo di lavoro e di governo della Categoria: un processo aperto, inclusivo e continuativo, capace di valorizzare le esperienze dei territori e trasformarle in proposte concrete.
Abbiamo voluto partire dall'ascolto perché crediamo che le scelte più importanti per il nostro futuro debbano nascere dalla partecipazione di chi la vive ogni giorno. Le Conferenze territoriali, che si svolgeranno fino al 10 dicembre, saranno il luogo in cui raccogliere idee, priorità e mettere a confronto sensibilità ed esperienze diverse. L'obiettivo è arrivare a un Documento Programmatico condiviso, in grado di orientare l'azione del CNPI nei prossimi anni, anche in vista della definizione dei decreti attuativi della riforma. La sfida che abbiamo davanti è trasformare una riforma in un progetto di futuro che appartenga a tutta la Categoria. Il momento è particolarmente significativo. Il disegno di legge delega sulla riforma degli ordinamenti professionali, attualmente all'esame parlamentare, apre una fase nella quale sarà fondamentale portare all'attenzione delle istituzioni una posizione chiara, autorevole e rappresentativa delle nostre esigenze. Non possiamo limitarci a essere destinatari delle decisioni: dobbiamo contribuire attivamente alla loro elaborazione, facendo emergere le nostre specificità, le competenze degli iscritti e i nostri valori. Per farlo, occorre guardare con lucidità ai cambiamenti che stanno trasformando il nostro mondo. La riforma, dunque, non può essere affrontata come una questione esclusivamente normativa. Deve diventare l'occasione per definire quale professione vogliamo essere nei prossimi decenni. Per riuscirci, è necessario superare ogni logica settoriale e costruire una prospettiva comune. È questa la ragione per cui abbiamo scelto un modello congressuale innovativo, fondato sulla convinzione che la partecipazione non possa esaurirsi in un appuntamento periodico ma debba essere un percorso permanente di elaborazione strategica, confronto e responsabilità condivisa. Sono pienamente convinto che è solo attraverso il dialogo e la partecipazione che possiamo costruire una posizione solida e credibile, capace di incidere nel confronto istituzionale e accompagnare efficacemente le successive fasi legislative e attuative.

ASCOLTO E RECIPROCITÀ:
le basi del sistema welfare

I risultati delle scelte intraprese dall'Eppi continuano a dimostrare l'efficacia e la lungimiranza dei provvedimenti.
Basti pensare ai bandi Eppi e ai dati che, in particolare il Bando salute di cui si parla in questo numero, hanno raggiunto: azioni concrete che realizzano fatti ascoltando le esigenze storico-sociali che la platea dei professionisti periti industriali, esplica nel lavoro, nella vita privata e familiare.
Insomma un Regolamento delle Prestazioni Assistenziali, sì approvato dal precedente mandato, ma anche adeguato e attuale, poiché aggiornato il 1°gennaio 2026, con l'inserimento di elementi importanti e innovativi.
L'elemento che del Bando Salute emerge come discriminante, è di certo l'introduzione del riconoscimento della figura del caregiver, che da solo assorbe il 70% delle risorse e risponde a un bisogno prima scoperto: quello della necessità di prestare assistenza a familiari non a carico, dovendo talvolta e, necessariamente, sacrificare la professione. Le relazioni ci sono e vanno tutelate, la paura di rimanere soli e non essere assistiti può essere gestita e bisogna lavorare in quest'ottica, mirando alla costituzione di una rete di sostegni forti e affidabili.
Su questa scia si colloca anche l'adesione dell'EPPI al FondoPro - il primo Ente a farlo. Non un'operazione finanziaria, bensì un sistema di Enti che garantisce autonomia e sostegno e che, una volta completati gli adempimenti, offrirà una rendita integrativa a costi contenuti.
Una direzione quindi intrapresa dal precedente mandato e confermata dalla visione dell'attuale governance: scelte strategiche e coerenti in materia previdenziale e assistenziale, condivise da Cig e Cda nell'interesse di iscritti e pensionati.

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Esposito

REDAZIONE
Amos Giardino e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo Merlo, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO
Agicom Graphic Ideas

EDITORI
Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

Immagini
Freepik, Unsplash.com

Service provider
FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità
Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 11 n°5
Registrazione periodico telematico presso il Tribunale di Roma n°20 in data 09/02/2016



Periti Industriali,

AL VIA IL CONGRESSO NAZIONALE 2027

Si parte con le 13 tappe sul territorio, tra il 14 ottobre e il 10 dicembre, per poi arrivare all'appuntamento finale di Roma dal 10 al 12 febbraio 2027

Periti Industriali, al via il Congresso Nazionale 2027

Parte dalla Sardegna il ciclo di Conferenze territoriali che introducono il XVI Congresso Nazionale dei Periti Industriali. Si è infatti tenuta lo scorso 14 ottobre, ad Oristano, la prima tappa sul territorio che ha dato il via al nuovo percorso congressuale per la Categoria che si fonda su un modello organizzativo che attribuisce alle Conferenze territoriali un ruolo centrale nella costruzione delle decisioni e che punta a trasformare il Congresso in uno strumento stabile di partecipazione democratica, elaborazione strategica e definizione degli indirizzi politici e istituzionali per i Periti Industriali. Gli incontri, infatti, rappresenteranno la fase istruttoria del Congresso: in ciascuna sede saranno esaminati i temi individuati dal CNPI e le proposte dei delegati. L'obiettivo è raccogliere esigenze, proposte e contributi provenienti dal territorio per elaborare un Documento Programmatico condiviso, destinato a orientare l'azione del CNPI e del sistema ordinistico nei prossimi anni.
La Conferenza sul territorio, dunque, sarà un momento di lavoro effettivo dei delegati e non una semplice occasione informativa.
Tredici, in totale, le Conferenze che si terranno sul territorio – dal 14 ottobre al prossimo 10 dicembre –, e che coinvolgeranno 97 Ordini territoriali e 338 delegati, per poi arrivare all'appuntamento congressuale finale, a Roma, dal 10 al 12 febbraio 2027. Al centro dei lavori la riforma delle professioni, e il disegno di legge A.S. n. 1663 recante «Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali», che interessa anche i Periti Industriali. Il CNPI intende utilizzare questa fase per costruire una posizione condivisa della Categoria da rappresentare nel confronto istituzionale e nelle successive fasi legislative e attuative.
Inoltre, tra nuove competenze, intelligenza artificiale, transizione energetica e innovazione tecnologica la professione di Perito Industriale sta affrontando diversi cambiamenti sia da un punto di vista normativo che ordinamentale. Questa sarà l'occasione per ripensare complessivamente il ruolo della Categoria nel contesto economico, tecnologico e sociale.

Il XVI Congresso avrà il compito di trasformare il confronto in proposte concrete, attraverso il coinvolgimento degli Ordini territoriali e dei delegati.

Periti Industriali, al via il Congresso Nazionale 2027



CONFERENZE TERRITORIALI

Ciclo congressuale 2026-2027

01	**Oristano** 14/10/2026	Cagliari; Nuoro; Oristano; Sassari Olbia Tempio
02	**Venezia** 28/10/2026	Belluno; Padova; Rovigo; Treviso; Venezia; Verona; Vicenza; Bolzano; Trento; Gorizia; Pordenone; Trieste; Udine
03	**Milano** 29/10/2026	Bergamo; Brescia; Como; Cremona; Lecco; Mantova; Milano-Lodi; Monza e della Brianza; Pavia; Sondrio; Varese
04	**Palermo** 03/11/2026	Palermo; Agrigento; Caltanissetta; Trapani
05	**Catania** 05/11/2026	Catania; Enna; Messina; Ragusa; Siracusa
06	**Genova** 10/11/2026	Genova; Imperia; La Spezia; Savona; Cuneo
07	**Torino** 11/11/2026	Alessandria-Asti-Torino; Biella-Vercelli; Novara; Verbano-Cusio-Ossola; Aosta
08	**Bari** 17/11/2026	Bari-Barletta-Andria-Trani; Brindisi; Foggia; Lecce; Taranto; Potenza; Matera
09	**Salerno** 24/11/2026	Avellino; Benevento; Caserta; Napoli; Salerno; Catanzaro; Crotone; Crotone; Reggio Calabria; Vibo Valentia
10	**Pescara** 02/12/2026	Teramo; Pescara; Chieti; L'Aquila; Ancona-Macerata; Ascoli Piceno-Fermo; Pesaro e Urbino; Campobasso; Isernia
11	**Roma** 03/12/2026	Frosinone; Latina; Perugia; Terni; Rieti; Roma; Viterbo
12	**Bologna** 09/12/2026	Bologna Ferrara; Forlì-Cesena; Modena; Parma; Piacenza; Ravenna; Reggio Emilia; Rimini
13	**Firenze** 10/12/2026	Arezzo; Firenze; Grosseto; Livorno; Lucca; Massa-Carrara; Pisa; Pistoia; Prato; Siena

Base cartografica: Wikimedia Commons – "Italian regions provinces.svg", pubblico dominio; revisione 16/08/2025.

Al centro del Congresso la **RIFORMA DELLE PROFESSIONI**

La riforma delle professioni sarà il tema centrale del Congresso 2027. L'appuntamento, infatti, si inserisce in una fase di profondo cambiamento per le professioni regolamentate e che punta a delineare nuovi indirizzi strategici per

adeguare il ruolo, l'organizzazione e gli strumenti operativi della Categoria alle trasformazioni in atto.
Il confronto si sviluppa in un contesto normativo di particolare rilevanza, segnato dal disegno di legge A.S. n. 1663, recante «Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali», che interessa anche i Periti Industriali Laureati. Il provvedimento rappresenta un passaggio significativo nel percorso di aggiornamento delle professioni regolamentate, chiamate a rispondere alle nuove esigenze della società, del sistema economico e dell'innovazione tecnologica.
In questo scenario, il Consiglio nazionale dei Periti Industriali (CNPI) intende promuovere un confronto ampio e partecipato, finalizzato a elaborare una posizione condivisa della Categoria da portare all'attenzione delle istituzioni nelle successive fasi legislative e nell'attuazione della riforma attraverso i relativi decreti. Negli ultimi anni, poi, la professione di Perito Industriale è stata interessata da profonde trasformazioni economiche, tecnologiche, normative e sociali.



Periti Industriali, al via il Congresso Nazionale 2027

IL PERCORSO DEL CONGRESSO

1
CONTRIBUTI

Raccolta dei contributi dei Delegati attraverso il Sistema Congressuale

2
AGGREGAZIONE

Elaborazione e organizzazione dei contributi per la predisposizione del documento da discutere

L'evoluzione delle competenze richieste dal mercato, il consolidamento dei percorsi universitari abilitanti, la transizione energetica ed ecologica, la digitalizzazione dei processi e l'impiego dell'intelligenza artificiale stanno ridefinendo le prospettive e gli ambiti di attività dei professionisti.
A questi cambiamenti si aggiungono il rafforzamento della dimensione europea delle professioni regolamentate e le nuove esigenze del sistema produttivo, fattori che rendono necessario un ripensamento complessivo del ruolo della Categoria e della sua capacità di affrontare le sfide dei prossimi decenni.
Il Congresso 2027 sarà quindi l'occasione per approfondire i principali nodi strategici per il futuro della professione: dall'aggiornamento delle competenze alla formazione universitaria e continua, dall'innovazione tecnologica alla digitalizzazione, fino all'intelligenza artificiale, alla sostenibilità ambientale e alla transizione energetica. Particolare attenzione sarà riservata anche al rafforzamento della presenza dei Periti Industriali nel contesto europeo.
Temi diversi, ma legati da un obiettivo comune: costruire una riforma moderna, condivisa e capace di accompagnare l'evoluzione della professione nel lungo periodo.
Il XVI Congresso avrà quindi il compito di trasformare il confronto in proposte concrete, attraverso il coinvolgimento degli Ordini territoriali e dei delegati. Al centro dei lavori vi saranno gli aspetti fondamentali dell'ordinamento professionale: l'accesso all'Albo, il tirocinio, la formazione, le responsabilità professionali, la governance degli Ordini, le forme di esercizio associato e i nuovi ambiti di attività.
L'obiettivo è arrivare alla tre giorni Congressuale di febbraio con un quadro organico di indirizzi, in grado di orientare il confronto istituzionale sui futuri decreti attuativi e di costituire un riferimento per lo sviluppo della professione negli anni a venire.

DOCUMENTO

PROGRAMMATICO: dalla consultazione territoriale alla risoluzione congressuale

Il Documento Programmatico rappresenta il raccordo tra il percorso di confronto territoriale e la Sessione Congressuale. Il processo si sviluppa attraverso una sequenza di fasi: individuazione dei temi congressuali, raccolta dei contributi individuali, svolgimento delle Conferenze Territoriali, elaborazione delle sintesi locali e successiva definizione del documento a livello nazionale. Seguono la prima lettura, la presentazione degli emendamenti e la votazione finale.

Il percorso si articola in due momenti complementari. Il primo è dedicato alla definizione delle modalità di lavoro e delle tematiche congressuali individuate dal CNPI, con l'obiettivo di stabilire il quadro di riferimento e gli indirizzi generali del confronto. Il secondo riguarda la raccolta e la valorizzazione delle proposte provenienti dai territori, attraverso il contributo dei delegati chiamati a partecipare alle Conferenze Territoriali.

Come previsto dal Regolamento congressuale, il CNPI predispone il Documento Programmatico sulla base dei risultati di questo percorso e degli ulteriori contributi ammessi. Il testo viene quindi messo a disposizione dei delegati prima della Sessione Congressuale, nei termini stabiliti dal Consiglio nazionale.

Durante la tre giorni Congressuale il documento programmatico, frutto del lavoro e dei contributi arrivati nel corso delle Conferenze territoriali, è sottoposto alla discussione dell'Assemblea, può essere modificato attraverso emendamenti ed è infine votato. Una volta approvato, assume il valore di risoluzione congressuale e costituisce l'atto generale di indirizzo della Categoria.

La risoluzione non può essere modificata da organi diversi dall'Assemblea, fatta eccezione per eventuali correzioni meramente materiali che non ne alterino il significato o la portata. Spetta infine al CNPI assicurarne la pubblicazione

3

DISCUSSIONE TERRITORIALE

Discussione collegiale dei Delegati della singola Conferenza Territoriale e sintesi degli esiti.

4

FASE NAZIONALE

Prima lettura, consolidamento ed eventuale emendamento del documento nazionale.

5

CONGRESSO NAZIONALE

Sessione conclusiva del ciclo congressuale: 11 febbraio 2027.

Periti Industriali, al via il Congresso Nazionale 2027



e la diffusione. La novità è che il percorso congressuale non si esaurirà con l'approvazione della risoluzione. La fase successiva sarà dedicata alla traduzione degli indirizzi in azioni concrete, attraverso un sistema di programmazione, monitoraggio e rendicontazione.

Il Consiglio Nazionale sarà, inoltre, chiamato a verificare periodicamente lo stato di avanzamento del programma e a informare i delegati sui risultati raggiunti, sulle attività in corso e sugli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti. La rendicontazione consentirà di misurare il grado di attuazione degli indirizzi approvati, individuare le principali criticità e raccogliere gli elementi utili alla definizione delle successive strategie congressuali.

Le modalità operative di programmazione, monitoraggio e

rendicontazione sono disciplinate dal Regolamento operativo e dal Sistema documentale, con l'obiettivo di assicurare continuità tra gli indirizzi approvati, l'attività del CNPI e i risultati conseguiti dalla Categoria.

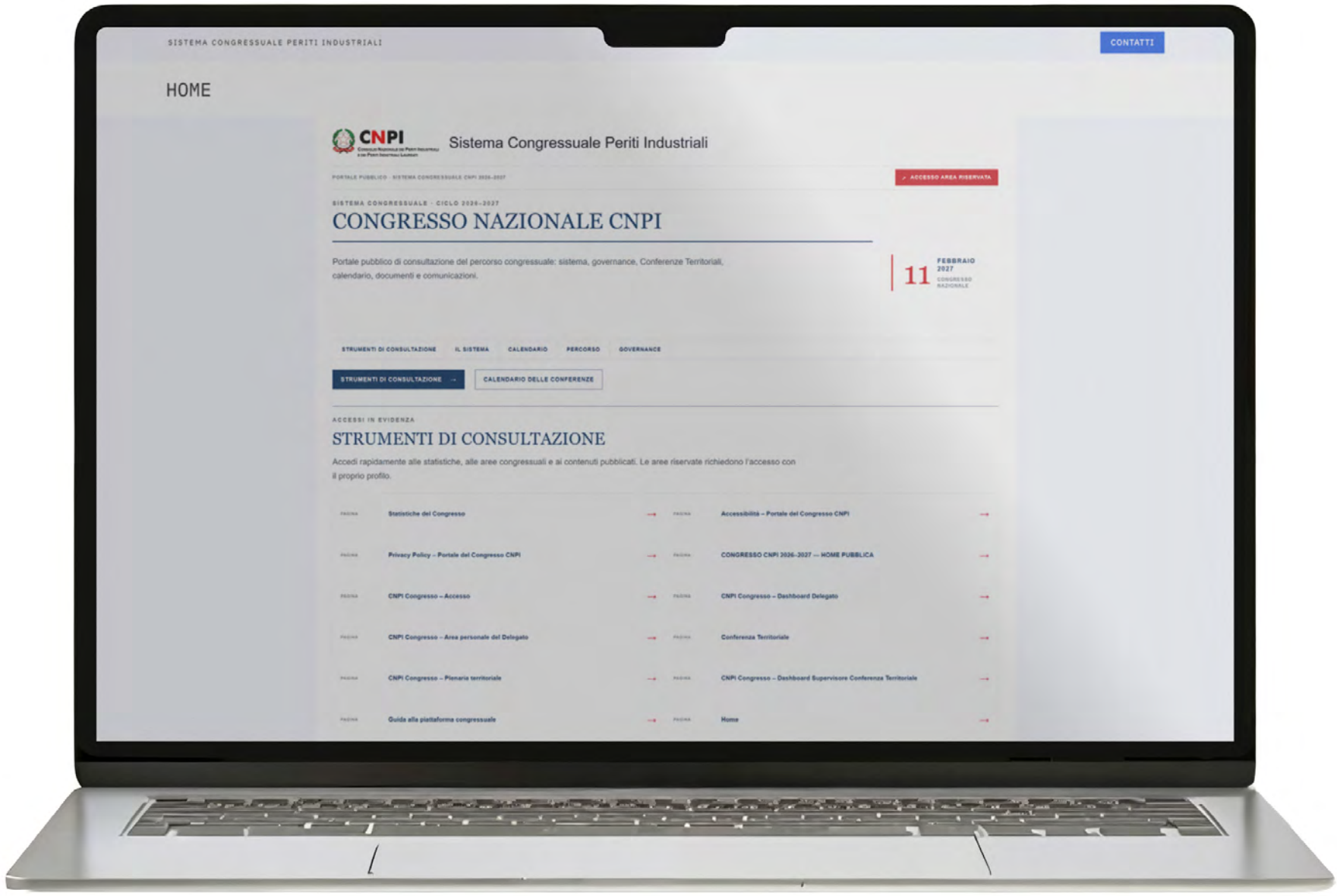
Piattaforma informatica "SISTEMA CONGRESSUALE"

Per dare attuazione alle attività congressuali, il Consiglio Nazionale ha realizzato una piattaforma informatica denominata **"Sistema Congressuale Periti Industriali"** che gestirà l'intero processo e accompagnerà i Delegati e le Conferenze Territoriali dalla preparazione individuale alla costruzione del contributo territoriale e, successivamente, alla fase nazionale del Documento Programmatico. All'interno della propria area riservata, ogni Delegato può consultare i temi della riforma della professione, le domande guida predisposte per facilitare la riflessione, gli eventuali materiali di supporto e inserire direttamente online i propri contributi sui temi congressuali.

La preparazione preventiva dei contenuti ha lo scopo di rendere più efficace la successiva discussione in presenza: i contributi individuali non sostituiscono il confronto collegiale, ma costituiscono la base istruttoria dalla quale i Delegati potranno partire per individuare convergenze, differenze e possibili proposte comuni. In questo modo il tempo della Conferenza potrà essere concentrato sul confronto e sulla costruzione delle sintesi, evitando che la giornata sia assorbita dalla sola raccolta iniziale delle osservazioni. Per agevolare la discussione nell'ambito di ciascuna Conferenza e per la redazione del Documento Programmatico territoriale, la piattaforma consente l'utilizzo delle funzionalità di Intelligenza Artificiale quale strumento di supporto per l'individuazione delle principali convergenze e differenze e per la predisposizione di una sintesi. L'utilizzo della funzione



avrà esclusivamente carattere ausiliario: ogni contenuto prodotto con il supporto dell'Intelligenza Artificiale resterà sottoposto alla verifica, alla modifica e alla validazione dei Delegati, senza sostituire in alcun modo il confronto, la responsabilità o la decisione collegiale.
All'interno della piattaforma è disponibile il Manuale d'uso della stessa, nel quale sono illustrate le modalità di accesso, inserimento e gestione dei contributi.



rational production

MEAL
DISTRIBUTION
SPECIALISTS

Soluzioni innovative per la ristorazione collettiva



Da oltre 25 anni, Rational Production progetta e realizza sistemi per il trasporto, il mantenimento, la rigenerazione e la distribuzione dei pasti.

Tecnologie avanzate, attenzione all'ergonomia e controllo delle temperature per garantire qualità, igiene e sicurezza alimentare in ogni fase del servizio.

OSPEDALI

CASE DI RIPOSO

SCUOLE

AZIENDE

www.rationalproduction.com

Il CNPI nelle GRANDI FIERE DELL'INNOVAZIONE

Quattro manifestazioni, quattro occasioni di confronto sulle sfide della digitalizzazione, della transizione energetica, della sostenibilità ambientale e dell'edilizia intelligente.
Dalle infrastrutture digitali alle Comunità Energetiche Rinnovabili, dalla gestione sostenibile delle risorse idriche alle nuove frontiere degli edifici intelligenti. Sono questi i temi che hanno caratterizzato la partecipazione del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e della Fondazione Opificium a quattro importanti manifestazioni fieristiche nazionali, svoltesi tra settembre e ottobre 2026.

Un percorso che ha attraversato diverse realtà territoriali, da Roma a Ferrara, da Catania a Bologna, attraverso incontri e tavole rotonde dedicati alle principali trasformazioni tecnologiche, energetiche e ambientali del Paese.
Al centro delle iniziative, il ruolo strategico delle competenze tecniche e il contributo dei Periti Industriali nella progettazione, nella gestione e nello sviluppo di soluzioni innovative, attraverso il confronto con istituzioni, mondo della ricerca, imprese e professionisti.





SAIE BOLOGNA 2026

SINFI e professioni tecniche: dalla qualità delle informazioni alla collaborazione strategica

Bologna, 7 ottobre 2026

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e la Fondazione Opificium, in collaborazione con Infratel, hanno promosso a SAIE Bologna 2026 la tavola rotonda **"SINFI e professioni tecniche: dall'obbligo normativo alla collaborazione strategica"**, dedicata al ruolo delle professioni tecniche nella trasformazione digitale del Paese.

Al centro del confronto, il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), uno strumento strategico per supportare decisioni, investimenti e politiche di sviluppo delle infrastrutture digitali. Il SINFI rappresenta infatti non un semplice censimento delle infrastrutture, ma un patrimonio



informativo dinamico a supporto della conoscenza del territorio, della programmazione degli interventi e dello sviluppo delle reti. La sua efficacia è strettamente legata alla qualità, all'affidabilità e all'aggiornamento delle informazioni, per le quali sono necessarie competenze, metodologie e processi adeguati alla produzione, verifica e certificazione dei dati. In questa prospettiva, il confronto ha approfondito il ruolo delle professioni tecniche e le opportunità di collaborazione tra professionisti, Pubblica Amministrazione e operatori, evidenziando come qualità e interoperabilità dei dati possano diventare leve strategiche per accelerare la digitalizzazione.

A rappresentare il CNPI è stato il Vicepresidente Vicario **Amos Giardino**, esperto in progettazione di impianti.

Alla tavola rotonda hanno partecipato **Gianmarco Sitzia**, Perito Industriale esperto in sicurezza e gestione del dato nelle infrastrutture digitali degli edifici; **Daniele Picchioni**, Responsabile SINFI, e **Riccardo Barlassina**, Data Analyst SINFI.







HEYSUN EXPO 2026

CER e idrogeno verde: l'esperienza siciliana al centro del confronto sul futuro dell'energia

Misterbianco (Catania), 1° ottobre 2026

Mettere in relazione le potenzialità delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) con quelle della produzione di idrogeno verde per rafforzare l'autonomia energetica dei territori, valorizzare l'energia prodotta localmente e sostenere i processi di decarbonizzazione. È stato questo il tema al centro della tavola rotonda **"CER e Idrogeno Verde: l'esperienza siciliana per un nuovo modello energetico"**, promossa dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dalla Fondazione Opificium nell'ambito di HEYSUN Expo 2026, a Misterbianco (Catania).
L'incontro ha approfondito le opportunità derivanti dall'integrazione tra condivisione

Il CNPI nelle grandi fiere dell'innovazione

dell'energia rinnovabile, sistemi di produzione e utilizzo dell'idrogeno verde e sviluppo di nuovi modelli energetici sostenibili. Al centro del dibattito è stata posta in particolare l'esperienza siciliana, nel quadro delle prospettive di sviluppo delle energie rinnovabili e delle nuove forme di produzione e condivisione dell'energia, con l'obiettivo di favorire una maggiore autonomia e resilienza energetica dei territori.
I lavori si sono aperti con i saluti di **Edmondo Tamajo**, Assessore alle Attività Produttive della Regione Siciliana, e **Nicolò Marcello Vitale**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Catania. L'introduzione è stata affidata al Presidente del CNPI, **Giovanni Esposito**. Alla tavola rotonda hanno partecipato **Cristina Maggi**, Direttrice di H2IT; **Amos Giardino**, Vicepresidente Vicario del CNPI; **Corrado Monaca**, Perito Industriale e Vicepresidente di Percerto; **Gian Pietro Antonio Libertino**, progettista di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, e **Vincenzo Parrino**, Perito Industriale Capotecnico esperto di impianti industriali.
Per tutta la durata della manifestazione, dal 30 settembre al 2 ottobre, il CNPI è stato inoltre presente con un proprio stand all'interno della collettiva di H2IT – Associazione Italiana Idrogeno, presso il Padiglione C.







REMTECH EXPO 2026

Innovazione e sostenibilità nel Servizio Idrico Integrato

Ferrara, 16 settembre 2026

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha partecipato a RemTech Expo 2026, l'Hub Tecnologico Ambientale dedicato al risanamento, alla rigenerazione e allo sviluppo sostenibile dei territori, promuovendo insieme alla Fondazione Opificium la tavola rotonda **"Innovazione e sostenibilità nel Servizio Idrico Integrato".**

L'incontro ha posto al centro del confronto le strategie e le tecnologie capaci di rendere la gestione dell'acqua più efficiente, resiliente e sostenibile, con particolare attenzione alle soluzioni basate sulla natura per la gestione delle acque meteoriche e ai sistemi innovativi per la depurazione e la valorizzazione dei reflui. Tra

i temi approfonditi, i processi integrati di idrolisi alcalina e digestione anaerobica, soluzioni in grado di incrementare il recupero di energia e materie prime, ridurre la produzione di fanghi, abbattere gli inquinanti e migliorare l'efficienza complessiva degli impianti.
Il convegno, moderato da **Giuseppe Rinaldi**, Senior Advisor di Ancitel Energia e Ambiente, si è aperto con i saluti istituzionali di **Stefano Vita Finzi Zalman**, Assessore del Comune di Ferrara; **Andrea Marzola**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Bologna e Ferrara, e **Giovanni Esposito**, Presidente del CNPI. Ad introdurre i lavori è stato **Amos Giardino**, Vicepresidente Vicario e Coordinatore del gruppo di lavoro Chimica del CNPI. Sono seguiti gli interventi di **Gianbattista Martini**, che ha approfondito la rigenerazione della risorsa idrica attraverso l'idrolisi alcalina applicata al trattamento dei reflui; **Angelo Siragusa**, che ha affrontato la gestione sostenibile delle acque meteoriche in ambito urbano attraverso il modello delle *Sponge Cities* e delle *Nature-Based Solutions*, e **Giuseppe Lassandro**, che si è soffermato sulla sicurezza delle acque e sul ruolo della chimica applicata e dei *Water Safety Plans*, previsti dal D.Lgs. n° 18/2023.
Le conclusioni sono state affidate al Presidente Giovanni Esposito.







B-CAD EXPO 2026

Smart building e intelligenza artificiale: il confronto sulle tecnologie per gli edifici del futuro

Roma, 4 settembre 2026

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e la Fondazione Opificium hanno partecipato a B-CAD Expo 2026, la manifestazione dedicata all'innovazione nell'edilizia, nell'architettura e nel design, svoltasi dal 4 al 6 settembre al Convention Center "La Nuvola" di Roma. Nell'ambito dell'evento hanno organizzato la tavola rotonda "**Smart Building. Impianti intelligenti, gestione energetica e Intelligenza Artificiale"**, dedicata alle tecnologie e alle strategie necessarie per rendere gli edifici più efficienti, intelligenti e sostenibili, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni, sviluppo delle fonti rinnovabili ed efficientamento energetico. Attraverso il confronto tra professionisti,

Il CNPI nelle grandi fiere dell'innovazione

istituzioni, amministrazioni pubbliche e mondo universitario, il convegno ha approfondito le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dalle tecnologie digitali, evidenziando come interoperabilità, affidabilità, sicurezza, responsabilità professionale e uso consapevole dei dati rappresentino elementi chiave per la realizzazione e la gestione degli edifici del futuro. Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo del Perito Industriale, professionista in grado di governare l'intero ciclo di vita dello smart building: dall'analisi dei fabbisogni alla progettazione integrata, dalla direzione dei lavori al collaudo, dal *commissioning* alla messa in servizio, fino alla gestione energetica, al monitoraggio delle prestazioni e al miglioramento continuo degli edifici.
I lavori si sono aperti con i saluti di **Fabrizio Calva**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Roma; **Antonio Stampete**, Presidente della Commissione II – Lavori pubblici del Comune di Roma, e **Giovanni Esposito**, Presidente del CNPI. Sono seguiti gli interventi di **Edoardo Zanchini**, Direttore dell'Ufficio Clima del Comune di Roma; **Paolo Zangheri**, Primo Ricercatore ENEA; **Gianmarco Sitzia**, Perito Industriale esperto di tecnologie domotiche e building automation, e **Amos Giardino**, Vicepresidente Vicario del CNPI e Direttore tecnico di PERCERTO. Le conclusioni sono state affidate al Presidente Giovanni Esposito.





NEWS DAL CNPI

Processo tributario telematico:
le osservazioni del CNPI al MEF

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze il proprio parere sullo schema di decreto recante le norme tecniche per il processo tributario telematico, esprimendo una valutazione complessivamente favorevole sul provvedimento e formulando alcune osservazioni di carattere tecnico e operativo. Tra gli aspetti evidenziati, particolare attenzione è stata posta alle modalità di accesso e operatività dei professionisti tecnici, alla tracciabilità degli incarichi e dei depositi, nonché alla necessità di garantire una chiara distinzione tra attività di difesa tecnica, consulenza e ausilio giudiziario.

Il CNPI ha inoltre richiamato l'esigenza di salvaguardare la leggibilità e l'integrità della documentazione tecnica, come elaborati catastali, planimetrie, fotografie, rappresentazioni grafiche e relazioni estimative, evitando che vincoli di formato, dimensione o modalità di acquisizione possano comprometterne il valore informativo e probatorio. Ulteriori osservazioni riguardano la gestione delle ricevute di deposito e delle anomalie tecniche, affinché eventuali irregolarità sanabili non determinino automaticamente conseguenze di invalidità o inammissibilità, oltre alla disciplina della testimonianza scritta digitale, per la quale viene richiesta maggiore chiarezza nelle fasi di compilazione, firma, trasmissione e deposito.

Il Consiglio Nazionale ha infine sottolineato la necessità di assicurare un'adeguata fase di accompagnamento alla nuova disciplina, con istruzioni operative disponibili con congruo anticipo, eventuali ambienti di prova e un corretto coordinamento delle decorrenze normative.



Arriva il tesserino digitale di iscrizione all'Albo



Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha attivato sulla piattaforma Guild il nuovo servizio per richiedere il tesserino digitale di iscrizione all'Albo. Il servizio, completamente gratuito, consente agli iscritti di ottenere un documento ufficiale in formato PDF che attesta la propria appartenenza all'Albo, dopo la validazione da parte della Segreteria dell'Ordine territoriale.

Il nuovo strumento punta a semplificare gli adempimenti professionali e a ridurre l'utilizzo della documentazione cartacea. Il tesserino potrà essere utilizzato, tra l'altro, per le procedure di iscrizione agli Albi dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU) e presso i Tribunali e, in generale, per qualsiasi attività o adempimento connesso all'attività professionale in cui si ritenesse necessario attestare l'appartenenza all'Albo, assicurando maggiore rapidità nelle procedure e riducendo la necessità di produrre documentazione cartacea. L'iniziativa, comunicata dal CNPI con nota del 18 luglio 2026, si inserisce nel più ampio percorso di digitalizzazione dei servizi rivolti alla categoria e di integrazione con i procedimenti telematici della Pubblica Amministrazione e della giustizia.

Per agevolare l'utilizzo del servizio, il CNPI ha predisposto una Guida operativa contenente le istruzioni per la richiesta, la gestione e il rilascio del tesserino digitale

Scarica la Guida ⓘ

Nuova convenzione CNPI–Namirial *per i servizi digitali*



Il CNPI ha stipulato una convenzione con Namirial S.p.A., società specializzata nei servizi fiduciari digitali e nelle soluzioni per la digitalizzazione dei processi professionali, con l'obiettivo di mettere a disposizione degli iscritti all'Albo dei Periti Industriali strumenti e servizi utili allo svolgimento dell'attività professionale.
L'accordo consente di accedere, a condizioni economiche dedicate e agevolate, a numerosi servizi digitali, tra cui firma digitale remota, firma digitale con CNS su smart card e token USB, SPID personale e professionale, PEC Professional, marche temporali, fatturazione elettronica, conservazione digitale e ulteriori soluzioni per la gestione e la semplificazione dei processi documentali.
La convenzione si inserisce nel percorso volto a favorire l'innovazione e la trasformazione digitale della professione, attraverso strumenti in grado di ridurre tempi e complessità degli adempimenti, garantendo sicurezza, conformità normativa e valore legale dei processi digitali.
Per conoscere nel dettaglio i servizi disponibili e le condizioni economiche riservate è possibile consultare la **Pagina Namirial dedicata ai Periti Industriali** ⓘ.

La convenzione è disponibile anche all'interno del gestionale **Guild**, nella sezione **"Convenzioni"** ⓘ.

Il CNPI aderisce alla Fondazione Borghi Felici ETS

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha deliberato l'adesione, in qualità di partecipante, alla Fondazione Borghi Felici ETS. Una scelta che nasce dalla condivisione di obiettivi legati alla riqualificazione energetica e sismica del patrimonio edilizio, alla sostenibilità, alla rigenerazione dei territori, alla formazione e alla valorizzazione delle

competenze tecniche, ambiti strettamente connessi all'attività istituzionale del CNPI. La partecipazione del CNPI sarà orientata principalmente ad un contributo di carattere istituzionale, tecnico-scientifico e professionale, attraverso iniziative, attività formative, studi, progetti e momenti di confronto dedicati alla qualità e alla sicurezza degli interventi, alla transizione energetica e ai processi di trasformazione del territorio.

Il CNPI sostiene il progetto RENOV-ACT

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha espresso il proprio sostegno al progetto RENOV-ACT, iniziativa dedicata alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio residenziale, alla quale Harley & Dikkinson Consulting Srl partecipa in qualità di partner e di soggetto responsabile del progetto pilota italiano nella città di Parma.
Il progetto prevede la realizzazione di un One-Stop Shop mobile (OSS), attraverso il quale offrire ai cittadini servizi di informazione, orientamento e consulenza tecnica e finanziaria per favorire gli interventi di riqualificazione energetica.
Il CNPI contribuirà all'iniziativa valorizzando le competenze dei Periti Industriali e la rete territoriale della categoria, con particolare riferimento al progetto pilota di Parma e all'Emilia-Romagna. Particolare attenzione sarà rivolta anche alle famiglie in condizioni di povertà e vulnerabilità energetica con l'obiettivo di rendere la consulenza professionale più accessibile e di contribuire a superare le barriere tecniche, economiche e normative che possono ostacolare gli interventi di riqualificazione.

Sicurezza sul lavoro: *dal CNPI osservazioni e proposte alla relazione della Commissione*

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha redatto un documento contenente alcune osservazioni tecniche in riferimento alla Relazione finale della Commissione di studio per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro, consegnata al Ministro della Giustizia il 12 maggio 2026. In particolare, il CNPI ha espresso il proprio apprezzamento per l'impostazione complessiva della riforma, volta ad affiancare alla tradizionale funzione sanzionatoria un modello fondato sull'adempimento virtuoso e sulla valorizzazione delle misure di prevenzione effettiva. Un orientamento in linea con quanto

già evidenziato, nell'ambito di analoghe osservazioni trasmesse alla Commissione, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con nota del 26 maggio 2026, e dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati, con prot. n. 8489 del 13 luglio 2026.

Alla luce dell'esperienza professionale maturata sul campo, il CNPI ha sottoposto all'attenzione della Commissione alcune criticità di natura tecnico-normativa, suscettibili di incidere direttamente sul ruolo e sulle competenze dei Periti Industriali nell'ambito del sistema di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Nel documento si evidenziano alcuni profili di criticità e si suggeriscono proposte di modifica con l'obiettivo di contribuire alla definizione di un quadro normativo più coerente, efficace e aderente alle concrete esigenze delle imprese e dei professionisti che operano nel campo della sicurezza.
Il CNPI auspica che tali osservazioni possano trovare accoglimento nelle successive fasi dell'iter legislativo, e rinnova la propria piena disponibilità a partecipare ad audizioni, tavoli tecnici e confronti istituzionali.

Leggi il documento ℹ

IC60: *il contributo del CNPI all'indagine conoscitiva*

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e all'IVASS il proprio contributo alla consultazione pubblica relativa all'indagine conoscitiva IC60 sulle criticità concorrenziali nel settore dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile autoveicoli. Il CNPI richiama l'attenzione sulla qualità, sull'indipendenza e sulla terzietà dell'accertamento tecnico dei sinistri, sottolineando la necessità di distinguere la semplice valutazione dei danni dalla ricostruzione della dinamica dell'incidente, che richiede competenze professionali specifiche.
Tra le proposte avanzate figurano la revisione del meccanismo di compensazione tra le compagnie assicurative, il riconoscimento delle spese sostenute dal danneggiato per la consulenza tecnica peritale, l'introduzione di criteri più adeguati per l'affidamento degli incarichi e la definizione di standard per l'accesso ai dati grezzi registrati dalle cosiddette "scatole nere".
Il Consiglio Nazionale chiede inoltre maggiore trasparenza negli strumenti di comparazione dei prezzi, con una chiara indicazione delle clausole che subordinano sconti o franchigie alla scelta dell'officina di riparazione.

Scarica il documento ℹ

Aggiornate due Linee Guida tecniche *del CNPI*

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati pubblica l'aggiornamento di due Linee Guida tecniche elaborate dal Gruppo di Lavoro EEC – Electrical, Electronic and Communication, strumenti operativi che recepiscono l'evoluzione normativa e tecnologica del settore e supportano l'attività professionale dei Periti Industriali. Gli aggiornamenti rappresentano il risultato di un articolato percorso di approfondimento tecnico e sono stati sviluppati per fornire ai professionisti riferimenti operativi sempre più aderenti alle esigenze del settore e all'evoluzione del quadro legislativo e tecnologico.
Le Linee Guida aggiornate sono:

- ***Linea Guida n. 06.2 – "Impianto Multiservizio – Sviluppi e opportunità",*** che approfondisce l'evoluzione degli impianti multiservizio alla luce delle più recenti innovazioni normative e tecnologiche, con particolare attenzione alle infrastrutture digitali degli edifici, alla banda ultra-larga, alle reti in fibra ottica, ai sistemi di automazione, alla cybersecurity degli impianti e alle nuove opportunità professionali.
- ***Linea Guida n. 07.1 – "Verifica e Controlli Impianti Elettrici – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.",*** dedicata alle attività di verifica, controllo e manutenzione degli impianti elettrici. Il documento offre un quadro organico delle disposizioni legislative, normative e tecniche di riferimento e valorizza il ruolo della manutenzione programmata quale elemento essenziale per garantire sicurezza, affidabilità e continuità di esercizio degli impianti.

L'aggiornamento delle due Linee Guida si inserisce nel più ampio percorso di produzione tecnico-scientifica promosso dal Consiglio Nazionale, con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura tecnica, sostenere la formazione continua e mettere a disposizione della Categoria strumenti specialistici in grado di accompagnare i professionisti nell'interpretazione della normativa e nell'applicazione delle migliori pratiche progettuali, realizzative, manutentive e di verifica.

Linea Guida n. 06.2 – "Impianto Multiservizio – Sviluppi e opportunità" ℹ

Linea Guida n. 07.1 – "Verifica e Controlli Impianti Elettrici – D.Lgs. 81/08 e s.m.i." ℹ

TECNOMEC S.R.L.

LAVORAZIONI INDUSTRIALI

La nostra esperienza al servizio della tua produzione

Via Sarno-Palma, 215 - 84087 Sarno (SA) | 338 2697598 | e-mail: info@tecno-mec.it | PEC: tecnomec2024@pec.it

SOLUZIONI TECNICHE PER L'INDUSTRIA

Fornitura, riparazione e assistenza di impianti e componenti industriali per garantire continuità ed efficienza al tuo lavoro.



ELETTROPOMPE

Fornitura di elettropompe per ogni esigenza industriale, con un'ampia gamma di marchi e modelli.



RIPARAZIONE E MANUTENZIONE

Interventi rapidi e professionali su elettropompe e motori elettrici, con ricambi originali e personale qualificato.



MOTORI ELETTRICI

Vendita e assistenza di motori elettrici per applicazioni industriali, civili e agricole.



IMPIANTI DI POMPAGGIO

Progettazione e realizzazione di impianti completi, dal dimensionamento alla messa in servizio.



TENUTE MECCANICHE

Soluzioni per una tenuta sicura ed efficiente delle apparecchiature industriali.



SISTEMI DI VAGLIATURA E DEFERIZZAZIONE

Soluzioni efficienti per la separazione e la rimozione di materiali indesiderati, ideali per il trattamento delle acque e dei reflui.



QUALITÀ E AFFIDABILITÀ

Prodotti e servizi selezionati per garantire le massime prestazioni e durata nel tempo.

ESPERIENZA E COMPETENZA

Un team di professionisti sempre al tuo fianco, dall'assistenza tecnica alla consulenza.

IL TUO PARTNER INDUSTRIALE

Soluzioni su misura per ogni esigenza produttiva.

Tecnologia, assistenza e competenza per il tuo impianto.

www.tecnomec.org

Via Sarno-Palma, 215
84087 Sarno (SA)

338 2697598 | info@tecno-mec.it | PEC: tecnomec2024@pec.it

EPPI, i passi verso UNA VISIONE CONDIVISA *per il mandato 2026-2030*



Dal rafforzamento delle tutele previdenziali al welfare, dal ricambio generazionale ai servizi: Cig e Cda delineano le priorità per rispondere ai bisogni di iscritti e pensionati e accompagnare l'evoluzione della professione.

*a cura dell'***EPPI**

Una **VISIONE CONDIVISA** per il mandato 2026-2030

Mettere a confronto le esigenze della categoria e le prospettive della sua tutela previdenziale, creando una relazione tra l'esperienza di Eppi e le domande che accompagnano l'evoluzione della libera professione: questo uno dei degli obiettivi chiave che i componenti del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione dell'ente hanno identificato come centrale nella visione di mandato. Le proposte emerse rappresentano le basi delle linee di indirizzo del mandato 2026-2030, su cui costruire una visione che renda coerenti le direttrici strategiche in materia previdenziale e assistenziale, affidate al Cig, con le scelte organizzative e gestionali di competenza del Cda. "Il confronto è stato opportuno e utile per porre le basi delle linee di indirizzo della politica di welfare dell'ente – riflette il coordinatore del Cig Eppi Rino Amadori –. Condividere fin dall'inizio le priorità ci aiuta a definire con chiarezza gli obiettivi da perseguire nell'interesse degli iscritti e dei pensionati, tenendo insieme adeguatezza previdenziale, bisogni assistenziali e sostenibilità delle tutele. Il Cig potrà sviluppare il proprio lavoro di indirizzo strategico a partire da questa riflessione, approfondendo le proposte e mantenendo un ascolto costante della categoria. È un metodo che valorizza le diverse sensibilità e le responsabilità di ciascun organo". Mentre il Presidente dell'ente, Fabrizio Fontanelli, aggiunge: "Una visione strategica comune consente di individuare con maggiore tempestività i percorsi deliberativi e attuativi necessari a raggiungere gli obiettivi dell'ente. Il dialogo fra Cig e Cda, nel rispetto delle rispettive competenze, aiuta a chiarire le priorità e a predisporre per tempo gli approfondimenti e le condizioni organizzative della loro realizzazione. Su questa base possiamo rendere più efficace l'azione dell'Eppi e dare continuità al lavoro degli organi e della struttura. Il criterio con cui valutarne i risultati deve restare la capacità di offrire risposte concrete agli iscritti e ai pensionati".

Rafforzare le **POSIZIONI PREVIDENZIALI**

Durante l'incontro tra i neoeletti dei due organismi è stata richiamata l'importanza degli strumenti che consentono di rafforzare le posizioni individuali, attraverso l'attribuzione di quote del contributo integrativo e le maggiorazioni della rivalutazione, nei limiti



consentiti dagli equilibri dell'ente. L'obiettivo è approfondire ogni margine di miglioramento, valutandone gli effetti sui beneficiari e sulla tenuta complessiva del sistema. Accanto alla previdenza obbligatoria, Cig e Cda hanno considerato il contributo che la previdenza complementare può offrire al mondo delle professioni. Occorre tuttavia accompagnare questa opportunità con informazioni comprensibili su caratteristiche, costi e modalità di adesione.

Un "TFR DEI PROFESSIONISTI"

Particolare rilievo assume anche la riflessione sull'introduzione di una possibile prestazione in capitale al momento del pensionamento, configurabile come una sorta di "TFR dei professionisti", basata su meccanismi di adesione volontaria. Si tratta di un'ipotesi che richiede un articolato percorso normativo e istituzionale, nonché un'attenta valutazione dei suoi effetti sia sull'ammontare delle future rendite pensionistiche sia sugli equilibri finanziari del sistema. Tale percorso è stato già avviato con la presentazione al Ministro del Lavoro di una proposta concreta, in occasione del trentennale dell'istituzione delle Casse di previdenza disciplinate dal D.Lgs. n. 103/1996.

CLICCA & SCOPRI

Ripercorrere le proposte avanzate dagli Enti 103 in occasione del Trentennale vai alle pagine 24- 29 del numero 4/2026 di Opificium

FISCALITÀ E TUTELA dei pensionati

È stata inoltre richiamata l'esigenza di proseguire, insieme al sistema degli Enti, l'interlocuzione con il regolatore per un trattamento fiscale delle risorse previdenziali maggiormente coerente con la loro finalità sociale.
Una specifica attenzione è stata rivolta ai pensionati, anche a coloro che continuano a esercitare la professione. L'allungamento della vita e la prosecuzione dell'attività sollecitano una riflessione sull'adeguatezza degli strumenti previdenziali e sulla comprensibilità del rapporto tra contribuzione e prestazioni. Fra gli ambiti da approfondire rientrano i meccanismi di valorizzazione dei versamenti successivi al pensionamento e i criteri applicabili alle età più avanzate. Le ipotesi richiedono verifiche tecniche, con attenzione all'equità fra le diverse posizioni.

Un welfare vicino ai BISOGNI REALI

Il welfare costituisce l'altro grande ambito sul quale sviluppare le linee di indirizzo del mandato. Malattia, difficoltà familiari

e perdita dell'autonomia possono incidere sulla vita del professionista e sulla sua capacità di mantenere continuità nel lavoro. La tutela assistenziale accompagna dunque il percorso di carriera e la fase del pensionamento. La discussione ha posto l'accento sulla necessità di verificare periodicamente quanto gli interventi rispondano ai bisogni reali, utilizzando l'esperienza applicativa dei regolamenti e le richieste raccolte nel rapporto con gli iscritti.

PREVENZIONE, SANITÀ e non autosufficienza

Fra le priorità emerse vi sono la prevenzione e il rafforzamento delle tutele sanitarie. Il confronto ha sollecitato una riflessione sui bisogni delle professioniste e sulla possibilità di rendere più mirati i percorsi di prevenzione, attraverso le necessarie prestazioni specialistiche. È stata richiamata anche l'attenzione verso chi presta assistenza a persone care non autosufficienti, sottraendo del tempo all'attività professionale. Le forme di tutela promosse attraverso Emapi sono state valutate alla luce dell'evoluzione dei bisogni e dei costi. Senza dimenticare la metamorfosi della stessa Emapi da utilizzatore di servizi assicurativi a gestore delle prestazioni, in primis la non autosufficienza.

RICAMBIO GENERAZIONALE e crescita della professione

Il futuro della previdenza è strettamente legato ai destini della professione. Da qui l'attenzione all'evoluzione della platea e al ricambio generazionale. È necessario comprendere quali passaggi conducano dalla formazione all'abilitazione, fino all'iscrizione all'albo e all'effettivo esercizio della libera professione, individuando le ragioni che favoriscono o frenano questo percorso. Disporre di dati attendibili e confrontabili è il presupposto per elaborare strategie credibili. La riflessione sulla crescita della platea riguarda anche la capacità di far conoscere le opportunità professionali e previdenziali a chi possiede i requisiti per accedervi. È emersa l'e-



sigenza di una comunicazione più efficace verso studenti, laureandi e neolaureati, coltivando il rapporto con le università e gli enti della formazione e valorizzando i diversi ambiti della figura del perito industriale, compreso il design.

Aggregazione, reddito e REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

Focus di Cig e Cda, poi, sulle condizioni di esercizio della professione, con un approfondimento sulle forme di aggregazione e le loro potenzialità in termini di competenze, organizzazione e capacità reddituale. L'analisi dei dati e dei fenomeni può aiutare l'Eppi a leggere i trend e, quindi, a orientare le politiche di sostegno. Un ulteriore tema è la regolarità dei versamenti contributivi: in questo quadro è stata prospettata l'opportunità di approfondire possibili forme di valorizzazione della continuità e sostenibilità contributiva da parte degli iscritti e strumenti per agevolare le regolarizzazioni.

Territorio, digitale e ASSISTENZA PERSONALIZZATA

L'ente ha bisogno di essere sempre più vicino alle persone: fondamentali in tal senso restano gli incontri sul territorio. Il confronto tra Cig e Cda ha segnalato la necessità di rinnovarne contenuti e modalità, dando più spazio a temi concreti e casi pratici. A questa attività si affianca l'implementazione dei servizi digitali e dell'assistenza personalizzata: un sito web al passo con i tempi, un'area riservata facilmente consultabile e strumenti di simulazione a portata di tutti, possono aiutare gli iscritti a seguire la propria posizione previdenziale e a pianificare il proprio risparmio previdenziale. Per i pensionati, invece, particolare rilievo assume la chiarezza delle informazioni sui versamenti e sulle voci, indicate nel prospetto di liquidazione, che compongono l'importo della pensione. Il potenziamento del confronto diretto con gli uffici, anche a distanza, va valutato insieme all'organizzazione delle risorse e ai tempi di risposta.

Il lavoro dei PROSSIMI MESI

Il percorso avviato da Cig e Cda affida dunque ai prossimi mesi un lavoro di approfondimento e di definizione delle priorità. La collaborazione tra gli Organi e l'ascolto della categoria potranno così orientare il mandato 2026-2030 verso tutele adeguate ai cambiamenti della vita degli iscritti e dei pensionati.

CEIRE Soc. Coop.

50 Anni di Professionalità al servizio delle Aziende









SERVIZI

PROGETTAZIONE ELETTRICA, FOTOVOLTAICA E DOMOTICA	VERIFICHE STRUMENTALI	CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA E NORMATIVA	LA FORMAZIONE TECNICA

Via f.lli Cervi n°4
42124 Reggio nell'Emilia

+39 0522 1502896
info@ceire.it

www.ceire.it



*a cura dell'***EPPI**

EPPI È IL PRIMO ENTE AD ADERIRE AL FONDOPRO

lo strumento di welfare negoziale destinato ad accogliere i professionisti

Un altro mattone si aggiunge al secondo pilastro della previdenza complementare per l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati nell'ottica di una rete di elementi interconnessi e comuni per le libere professioni e a disposizione degli iscritti.

Eppi scegli un altro strumento di costruzione di welfare e di tutela previdenziale destinato ai propri iscritti e rappresenta un segnale concreto di fiducia nelle potenzialità del progetto, quello del FondoPro: il fondo pensione negoziale nato dall'evoluzione di FondoSanità e destinato ad accogliere progressivamente i professionisti iscritti alle Casse aderenti.
Una volta completati i necessari adempimenti autorizzativi e procedurali previsti dalla normativa e perfezionati gli ulteriori

EPPI è il primo Ente ad aderire al FondoPro

La presenza di comparti differenziati permette a ciascun aderente di costruire un percorso previdenziale coerente con le proprie esigenze.

passaggi di competenza degli organi di FondoPro, gli iscritti Eppi potranno infatti aderire al Fondo e usufruire delle opportunità offerte dalla previdenza complementare negoziale.
Questo costituisce il primo tassello di un progetto più ampio, destinato a favorire l'accesso dei professionisti a uno strumento previdenziale comune, efficiente e sostenibile.

Cos'è il **FONDOPRO**?

In un contesto in cui l'aspettativa di vita cresce e la sostenibilità dei sistemi pensionistici richiede una sempre maggiore integrazione tra previdenza obbligatoria e risparmio individuale, la previdenza complementare rappresenta uno strumento fondamentale per pianificare il proprio futuro. Per i liberi professionisti tale esigenza è ancora più evidente: costruire nel tempo una pensione integrativa significa affiancare alla prestazione erogata dalla propria Cassa una rendita aggiuntiva capace di contribuire al mantenimento del tenore di vita una volta conclusa l'attività lavorativa.
È proprio in questa prospettiva che si inserisce FondoPro, nuova denominazione ed evoluzione del fondo pensione negoziale che per anni ha operato con il nome di FondoSanità. Le radici del progetto affondano in una storia lunga quasi trent'anni. Il fondo nacque nel 1999 come Fondo pensione complementare a capitalizzazione per i dentisti e nel 2007 si trasformò in FondoSanità, ampliando la platea agli iscritti di numerose professioni sanitarie. Nel corso degli anni lo strumento ha consolidato la propria esperienza nella gestione della previdenza complementare, sviluppando un modello basato su efficienza, contenimento dei costi e qualità della governance.

Quali sono gli **OBIETTIVI DEL PROGETTO**?

L'idea della nascita di questo Fondo e della rete interconnessa che è alla sua base, è quella di consentire l'adesione ai professionisti iscritti alle Casse privatizzate

EPPI è il primo Ente ad aderire al FondoPro

Consulta il sito ufficiale per saperne di più

(509/1994 e 103/1996), creando un fondo negoziale di riferimento per una parte significativa del mondo professionale italiano. Il progetto inoltre muove anche dall'esigenza di evitare la frammentazione delle iniziative previdenziali e di valorizzare le economie di scala, con benefici sia in termini organizzativi sia in termini di costi sostenuti dagli aderenti.

Il FondoPro appartiene infatti alla categoria dei **fondi pensione negoziali**, forme di previdenza complementare istituite nell'interesse esclusivo degli aderenti e prive di finalità di lucro. Questo modello presenta caratteristiche particolarmente interessanti: in primo luogo, **l'assenza di reti commerciali e di strutture dedicate alla promozione** consente di mantenere contenuti i costi di gestione. Nel lungo periodo tale aspetto può incidere in misura significativa sulla crescita della posizione individuale dell'iscritto.
Un secondo elemento distintivo è rappresentato dalla **governance partecipata**: il Fondo è amministrato nell'interesse degli aderenti e questi possono contribuire alla definizione degli indirizzi strategici attraverso i meccanismi di rappresentanza previsti dallo Statuto.

Infine, il **patrimonio è separato e autonomo** rispetto a quello dei soggetti che intervengono nella gestione e gli investimenti vengono affidati, attraverso procedure regolamentate e vigilate, a operatori finanziari professionali specializzati.
Partendo quindi da questi tre elementi, è anche possibile evidenziare come tali tasselli garantiscano al contempo anche il rispetto di una delle caratteristiche principali della natura dell'Ente, quella dell'autonomia, propria degli Enti 103 di cui Eppi fa parte.
Le scelte, gli investimenti e l'operato seguono infatti un filo conduttore ben preciso, promuovere e garantire strumenti adatti e rispondenti alle esigenze degli iscritti poiché solo partendo da un ascolto attivo e attento è possibile realizzare azioni orientate e davvero utili a fronteggiare le necessità della platea di riferimento.

COME OPERA il FondoPro?

Per consentire agli iscritti di scegliere il livello di rischio più coerente con il proprio profilo e con l'orizzonte temporale disponibile fino al pensionamento, il Fondo **mette a disposizione tre comparti di investimento.**
'Scudo' è il comparto più prudente e privilegia la stabilità del capitale attraverso una prevalente esposizione obbligazionaria;
'Progressione' rappresenta una soluzione bilanciata, pensata per chi ricerca una crescita graduale del capitale mantenendo un

EPPI è il primo Ente ad aderire al FondoPro



livello di rischio moderato; ' **Espansione'** è invece il comparto maggiormente orientato ai mercati azionari e si rivolge a chi dispone di un orizzonte temporale più lungo e accetta una maggiore volatilità in cambio di potenziali rendimenti più elevati nel tempo. La presenza di comparti differenziati **permette a ciascun aderente di costruire un percorso previdenziale coerente** con le proprie esigenze e di modificare nel tempo le scelte effettuate.

Il Fondo sta inoltre procedendo alla definizione di un **percorso di investimento di tipo lifecycle**: questo è basato su combinazioni predefinite di comparti, le cui quote percentuali variano nel tempo in funzione dell'età anagrafica e dell'orizzonte temporale al pensionamento degli aderenti. L'esperienza maturata negli anni dal Fondo ha dimostrato come una **gestione professionale, diversificata e orientata al lungo periodo** possa consentire di affrontare anche fasi particolarmente complesse dei mercati finanziari. I risultati ottenuti dai comparti nel corso del 2025 hanno confermato la solidità dell'impianto gestionale e la capacità del Fondo di creare valore per gli iscritti attraverso soluzioni di investimento differenziate in funzione dei diversi profili di rischio.
L'ampliamento della platea degli aderenti potrà ulteriormente rafforzare il Fondo, consentendo di sviluppare maggiori economie di scala e di consolidare il ruolo di FondoPro come punto di riferimento per la

EPPI è il primo Ente ad aderire al FondoPro

previdenza complementare dei professionisti. Quest'ultima, infatti, non è soltanto una scelta finanziaria, ma una decisione di pianificazione del proprio futuro. Iniziare con anticipo consente di beneficiare maggiormente dell'accumulo progressivo dei contributi e dei rendimenti generati nel tempo.
In conclusione, l'obietto alla base del FondoPro risulta essere quello di mettere a disposizione dei professionisti uno strumento costruito sulle loro specifiche esigenze: un fondo negoziale, vigilato, trasparente e orientato esclusivamente alla tutela degli aderenti.
Con l'adesione allo strumento, Eppi ha compiuto quindi una scelta strategica mirata ad ampliare il sistema di tutele offerto ai propri iscritti, dimostrando l'ingresso a pieno titolo della previdenza complementare tra gli strumenti a supporto del futuro professionale e pensionistico dei periti industriali, confermando l'impegno dell'ente a promuovere soluzioni sempre più efficaci per il benessere delle future generazioni di iscritti.



Electrolux PROFESSIONAL

Electrolux Professional: soluzioni innovative, efficienti e sostenibili per la ristorazione e l'ospitalità

Seguici su

www.electroluxprofessional.com





I sistemi Soprema per l'isolamento termo-acustico e l'impermeabilizzazione contribuiscono all'efficientamento energetico degli edifici e alla funzionalizzazione delle coperture, attraverso una gamma di soluzioni integrate e sostenibili anche per le ristrutturazioni più complesse.

SOPREMA.IT

SOPREMA
Building for Life

PERITO INDUSTRIALE

COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

48 Bonus edilizi nel nuovo TUIR: cambiano i riferimenti normativi, non le regole operative

MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA

50 Idrogeno rinnovabile, al via il nuovo sistema nazionale di incentivi

INFORMATICA

52 AI Act, e-evidence e identità digitale, da agosto scattano le nuove regole Ue



BONUS EDILIZI NEL NUOVO TUIR:

cambiano i riferimenti normativi, non le regole operative

Dal 1° gennaio 2027 Bonus Ristrutturazioni, Ecobonus e Sismabonus saranno disciplinati dal nuovo Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Per i tecnici restano invariati requisiti, aliquote e limiti di spesa, ma occorrerà aggiornare la documentazione fiscale e amministrativa con i nuovi richiami normativi

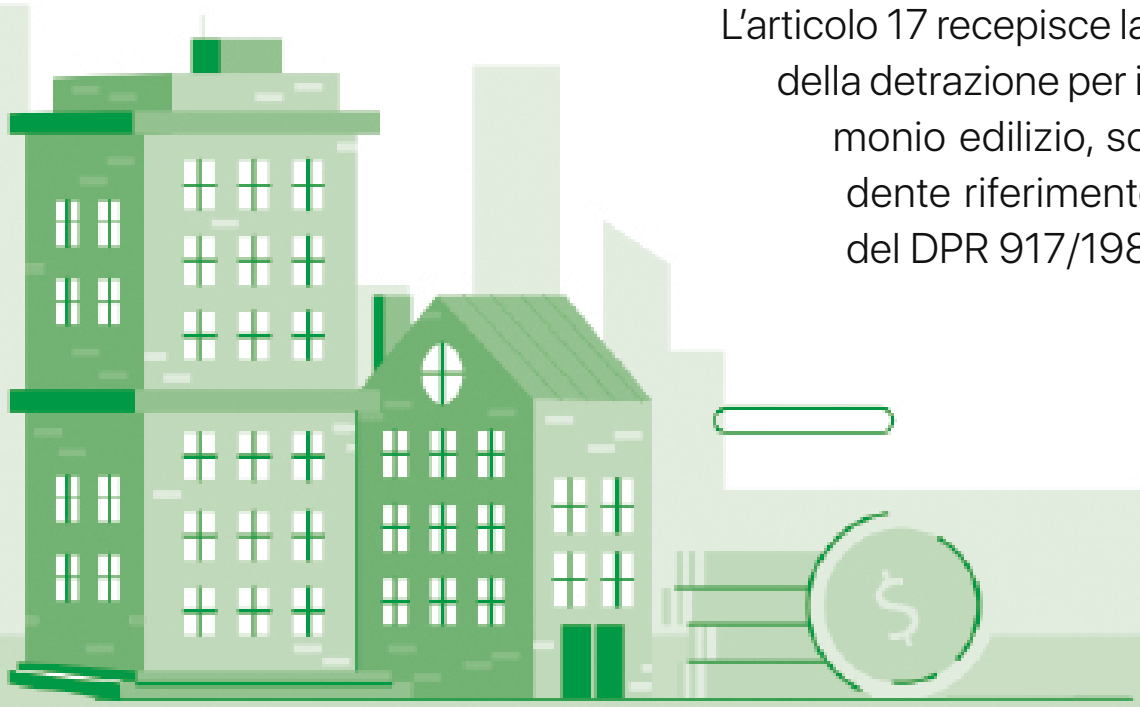
Il decreto legislativo n. 117/2026 riscrive il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) e, dal 1° gennaio 2027, riunisce al suo interno la disciplina delle principali agevolazioni per gli interventi edilizi. L'obiettivo è esclusivamente di riordino normativo: non vengono modificati i presupposti per accedere ai bonus, né le percentuali di detrazione, i massimali di spesa o le relative scadenze.
Per professionisti tecnici, imprese e contribuenti cambia però il riferimento legislativo da richiamare nella documentazione relativa agli interventi agevolati.

NUOVI ARTICOLI DA UTILIZZARE NEI DOCUMENTI

Dal 2027 i riferimenti da indicare nelle pratiche fiscali saranno gli articoli 17, 371, 372 e 373 del nuovo TUIR. I nuovi richiami dovranno essere utilizzati nella predisposizione della documentazione tecnica e fiscale, compresi i bonifici parlanti, le comunicazioni e gli altri atti collegati alla fruizione delle detrazioni.
Si tratta di un aggiornamento apparentemente formale, ma destinato ad avere effetti operativi nell'attività quotidiana di progettisti, direttori dei lavori e consulenti fiscali.

BONUS RISTRUTTURAZIONI: DISCIPLINA ORDINARIA E REGIME TRANSITORIO

L'articolo 17 recepisce la disciplina ordinaria della detrazione per il recupero del patrimonio edilizio, sostituendo il precedente riferimento all'articolo 16-bis del DPR 917/1986.





La detrazione a regime resta pari al 36%, con limite di spesa di 48.000 euro per unità immobiliare. Continuano, inoltre, a essere agevolabili le spese professionali sostenute per progettazione, direzione lavori, asseverazioni, verifiche tecniche e prestazioni strettamente connesse agli interventi.
Per il periodo transitorio 2025-2027 occorre però fare riferimento all'articolo 373, che mantiene il tetto di spesa di 96.000 euro e prevede, per il 2026, la detrazione del 50% sugli interventi effettuati sull'abitazione principale da proprietari o titolari di diritti reali. Dal 2027 le aliquote si ridurranno rispettivamente al 30% e al 36% per le prime case.
Resta, inoltre, confermata l'esclusione delle caldaie alimentate esclusivamente a combustibili fossili dalle spese detraibili.

ECOBONUS: NESSUNA MODIFICA AI REQUISITI

La disciplina dell'Ecobonus confluisce nell'articolo 372 del nuovo TUIR senza variazioni sostanziali. Per le spese sostenute nel 2025 e nel 2026 continuano ad applicarsi la detrazione del 36%, elevata al 50% per gli interventi sull'abitazione principale.
Anche per questa agevolazione resta esclusa la sostituzione o la nuova installazione di impianti di climatizzazione invernale costituiti esclusivamente da caldaie alimentate a combustibili fossili. Dal 2027 le percentuali passeranno al 30% e al 36%.

SISMABONUS: NUOVO RIFERIMENTO NORMATIVO

Gli interventi di riduzione del rischio sismico saranno disciplinati dall'articolo 371 del nuovo TUIR, che sostituisce i precedenti richiami al decreto-legge n. 63/2013.
Il regime delle detrazioni rimane invariato: nel 2026 è confermata l'aliquota del 36%, elevata al 50% per gli interventi sull'abitazione principale, con limite di spesa pari a 96.000 euro. Dal 2027 le aliquote scenderanno rispettivamente al 30% e al 36%.

ATTENZIONE AI NUOVI RICHIAMI NORMATIVI

Per i professionisti il cambiamento più rilevante riguarda quindi l'aggiornamento della modulistica e della documentazione fiscale. Pur in assenza di modifiche alle condizioni di accesso ai bonus edilizi, dal 1° gennaio 2027 sarà necessario utilizzare i nuovi articoli del TUIR nei bonifici parlanti, nelle relazioni e negli altri documenti predisposti a supporto delle detrazioni, evitando di richiamare le disposizioni ormai superate.

IDROGENO RINNOVABILE, AL VIA IL NUOVO SISTEMA NAZIONALE DI INCENTIVI

Fino a 400 milioni di euro l'anno per sostenere la produzione di idrogeno verde e bioidrogeno e rafforzare la filiera italiana



Il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** ha avviato il nuovo meccanismo nazionale destinato a incentivare la produzione di idrogeno rinnovabile e bioidrogeno. La misura prevede un limite massimo di spesa pari a 400 milioni di euro l'anno e un contingente incentivabile fino a 200 mila tonnellate annue di capacità produttiva.
L'intervento si colloca nel percorso europeo e nazionale verso la neutralità climatica al 2050 e si raccorda con gli obiettivi del **Green Deal europeo**, del pacchetto **"Fit for 55"**, del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e della Strategia italiana per l'idrogeno.

FOCUS SULLA DECARBONIZZAZIONE

Il provvedimento punta a consolidare una filiera nazionale dell'idrogeno rinnovabile, sostenendo sia l'idrogeno verde prodotto attraverso elettrolisi, sia il bioidrogeno ottenuto da biomasse, biogas o biometano.
L'obiettivo è favorire la riduzione delle emissioni nei settori industriali e nei trasporti pesanti, soprattutto nei processi nei quali l'elettrificazione diretta risulta più complessa o



non sufficientemente efficace. L'idrogeno viene quindi considerato una tecnologia strategica per accompagnare la transizione energetica e la decarbonizzazione delle attività produttive.

GARE COMPETITIVE DAL 2026 AL 2029

L'accesso agli incentivi sarà regolato attraverso procedure pubbliche competitive, che saranno svolte con una frequenza almeno semestrale nel periodo compreso tra il 2026 e il 2029.
La selezione dei progetti avverrà sulla base del ribasso proposto rispetto al prezzo massimo fissato a base d'asta. Il meccanismo mira pertanto a privilegiare gli interventi capaci di assicurare la produzione di idrogeno al costo più contenuto, indirizzando le risorse pubbliche verso le iniziative economicamente più efficienti.

INVESTIMENTI, INNOVAZIONE E SICUREZZA ENERGETICA

La nuova disciplina punta anche a creare un quadro di maggiore stabilità per imprese e investitori, favorendo la programmazione di nuovi progetti industriali e lo sviluppo delle tecnologie legate all'idrogeno.

La finalità è duplice: da un lato sostenere l'innovazione e la competitività della filiera italiana; dall'altro contribuire alla sicurezza energetica nazionale, accompagnando la progressiva riduzione della dipendenza dalle fonti fossili. Il sistema di aste introduce così un criterio competitivo per selezionare gli investimenti più efficienti, conciliando sostegno alla transizione energetica e uso sostenibile delle risorse pubbliche.





AI ACT, E-EVIDENCE E IDENTITÀ DIGITALE, DA AGOSTO SCATTANO LE NUOVE REGOLE UE

Di **Michele Damiani**

Una nuova ondata di norme europee investe il digitale, con effetti diretti su imprese, professionisti e cittadini



L'agosto del 2026 sarà ricordato come un mese chiave per le regole sul mercato digitale dell'Unione europea. Nel giro di poche settimane sono infatti diventati applicabili nuovi obblighi destinati a incidere profondamente sul settore, con conseguenze che riguardano non soltanto imprese e professionisti, ma anche i singoli cittadini.

La prima data da segnare in rosso è il 2 agosto, quando è scattata l'applicazione generale dell'AI Act europeo, il regolamento (Ue) 2024/1689. Una parte delle disposizioni era in realtà già applicabile dal febbraio 2025, mentre per altre bisognerà attendere fino al dicembre 2027 e all'agosto 2028. Il calendario, così come alcune disposizioni del regolamento, è stato modificato dal Digital Omnibus (regolamento Ue 2026/1744).
Il campo di applicazione dell'AI Act è molto ampio e interessa numerosi settori, dalla salute al lavoro. Insieme alla legge italiana 132/2025, il regolamento rappresenta oggi il principale punto di riferimento normativo in materia di intelligenza artificiale.

In concreto, dal 2 agosto è diventata applicabile una parte importante del regolamento: le norme in materia di tra-

sparenza. L'obiettivo è quello di rendere riconoscibile l'intervento dell'IA ed evitare che chi utilizza un servizio o guarda un contenuto possa essere tratto in inganno. I chatbot, ad esempio, dovranno informare gli utenti che stanno dialogando con un sistema di IA e non con un essere umano, quando ciò non sia già evidente. C'è poi la questione delle etichette, di cui tanto si è discusso: i deepfake, ovvero contenuti audio, immagini o video generati o manipolati dall'IA, dovranno essere dichiarati come tali. Più in generale, i contenuti generati artificialmente dovranno essere contrassegnati in un formato leggibile meccanicamente e riconoscibili come prodotti o manipolati da un sistema di IA.

Meno clamore mediatico, ma novità altrettanto rilevanti, hanno accompagnato l'applicazione, dal 18 agosto, del regolamento europeo 2023/1543. Il provvedimento introduce un nuovo sistema europeo per **l'acquisizione delle e-evidence**, le prove elettroniche, sempre più importanti nelle indagini e nei procedimenti penali. In sostanza, diventa più facile accedere a contenuti digitali detenuti oltre i confini nazionali. Le autorità potranno rivolgersi direttamente ai prestatori di servizi, attraverso due nuovi strumenti: l'Epo (European production order), che impone la consegna dei dati già in possesso del destinatario, e l'European preservation order, che ne impone invece la conservazione per impedirne la rimozione, la cancellazione o la modifica, in vista di una successiva richiesta di produzione. Tempi stretti soprattutto per l'Epo: i dati dovranno essere trasmessi entro dieci giorni, che scendono ad appena otto ore nei casi di emergenza.
La terza data cardine è il 19 agosto, che ha segnato un nuovo passaggio nell'attuazione dell'identità digitale europea. Da quel giorno sono operative le disposizioni del regolamento di esecuzione (Ue) 2025/1569 dedicate alle attestazioni elettroniche di attributi. Si tratta, in sostanza, degli strumenti che permettono di certificare digitalmente determinate informazioni riferite a una persona, come l'età, un titolo di studio o una qualifica professionale. Il sistema punta a consentire agli utenti di richiedere, ottenere, conservare e gestire queste attestazioni attraverso il portafoglio europeo di identità digitale. Gli Stati membri dovranno inoltre predisporre meccanismi che permettano ai prestatori qualificati di verificare elettronicamente gli attributi direttamente presso le «fonti autentiche», accertando, ad esempio, che l'informazione fornita dall'utente corrisponda effettivamente a quella contenuta nella banca dati pubblica di riferimento.



IL BANDO A SOSTEGNO DELLA SALUTE DELL'EPPI: un salto dimensionale che triplica la platea e concede risorse otto volte maggiori rispetto al 2025

*a cura dell'***EPPI**

Le modifiche introdotte dall'EPPI al Bando Salute – Titolo I- per l'annualità 2026 cambiano profondamente la portata del sostegno: ampliamento della platea e introduzione di nuove tutele, determinano risultati apprezzabili sia in termini qualitativi sia quantitativi, dimostrando l'attenzione che l'Ente riserva alle necessità emergenti e mutevoli dei Periti e delle loro famiglie e garantendo al contempo la selettività sociale.



È del 18 giugno 2026 la delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione ha indetto il bando per l'accesso alle prestazioni assistenziali a sostegno della salute (Titolo I del Regolamento delle Prestazioni Assistenziali, delibera C.I.G. 47/2025), riferito agli eventi occorsi nel 2025 e con la quale vengono introdotte tre principali novità: l'innalzamento dell'ISEE a 50.000 euro, l'introduzione della linea del caregiving dei familiari non a carico e l'aumento dei massimali.

Lo stanziamento per l'anno in corso ha previsto euro 500.000, a differenza dei 200.000 del bando per l'anno 2025 e, all'esito dell'istruttoria, ha visto l'amissione di 54 istanze per circa 141 mila euro (€ 140.749,71), riferite a 49 iscritti. Nel bando 2025 le istanze ammesse erano state 19 per circa 17 mila euro.
Alla luce dei numeri in netta crescita, diventa interessante **analizzare la portata delle modifiche** introdotte per l'anno 2026. Dall'analisi comparativa tra le due annualità del Bando emerge infatti un **salto dimensionale dell'intervento**: la platea raggiunta risulta essere quasi triplicata, toccando il +184,2% dei sussidi, le risorse concesse sono cresciute di oltre otto volte raggiungendo il +748,8% e anche il contributo medio è quasi si triplica e registra un +198,6%.
Tre sono i fattori trainanti che per l'anno 2026 hanno segnato, dati alla mano, una netta svolta nell'esito del provvedimento: la nuova linea per i **caregiver di familiari non a carico**, che da sola assorbe il 70% delle risorse; l'innalzamento della **soglia ISEE da 35.000 a 50.000 euro** (con esenzione dal limite per malattia o infortunio dell'iscritto); l'**aumento dei massimali** e l'eliminazione della parametrazione del sussidio in base all'ISEE, che nel 2025 riduceva il sussidio calcolato fino al 60% del suo valore per le fasce ISEE più alte.
Dalla tabella di seguito si evincono non solo le principali differenze ma anche la portata dell'incidenza delle misure introdotte nel 2026.

La platea raggiunta risulta essere quasi triplicata, toccando il +184,2% dei sussidi, mentre le risorse concesse sono cresciute di oltre otto volte.

ELEMENTO	BANDO 2025 (EVENTI 2024)	BANDO 2026 (EVENTI 2025)
Stanziamento	€ 200.000	€ 500.000
Limite ISEE	€ 35.000	€ 50.000; nessun limite per malattia o infortunio dell'iscritto
Parametrazione del sussidio all'ISEE	Sì: dal 100% (ISEE ≤ 15.000) al 60% (ISEE 32.501–35.000)	No: sussidio pieno per tutte le fasce
Assistenza domiciliare	50% – max € 4.000	50% – max € 6.500 (inclusi caregiver professionali)
Assistenza specialistica ambulatoriale	50% – max € 1.000 (finalizzata alla riabilitazione)	50% – max € 2.000
Interventi chirurgici / prestazioni ambulatoriali in strutture private	50% – max € 2.000	50% – max € 5.000
Degenza in casa di cura	50% – max € 6.000	50% – max € 10.000
Concorso al premio assicurativo (polizze supplementari)	70% – max € 1.500	70% – max € 1.500 (invariato)
Caregiver per familiari non a carico (L. 104/1992, art. 3 c. 3)	Non prevista	Nuova linea: indennità € 150/ giorno, max 3 giorni al mese (max € 5.400) + rimborso 50% spese, max € 6.500
Assistenza specialistica per figli a carico; assistenza medica/infermieristica su richiesta del medico	Previste (max € 5.000 e € 4.000)	Non più previste come linee autonome (assorbite nelle altre linee)
Soglia minima di erogazione	€ 150	€ 150 (invariata)
Termine domande	20 maggio 2025	31 agosto 2026

Tabella 1 - **Principali differenze tra il bando 2025 e il bando 2026 (fonte: bandi Titolo I, delibera CdA 18 giugno 2026).**

Si nota infatti come queste misure, apparentemente di piccola portata abbiano in verità permesso, a livello sociale e macroscopico, a quasi il triplo di Periti Industriai iscritti all'Ente, di partecipare al Bando e veder accolta la propria domanda.
Se si confrontano infatti, i dati della Tabella 1 con quelli della Tabella 2 – a seguire- è possibile avere la percezione di come, il dato più evidente, risulti essere la **netta crescita della domanda**: le istanze presentate infatti **da 34**

passano a 78, quelle ammesse da 19 a arrivano a 54, con un tasso di ammissione in miglioramento (dal 55,9% al 69,2%). Nonostante ciò, l'assorbimento dello stanziamento resta contenuto (28,1%): il bando 2026 ha impegnato circa 141 mila euro su 500 mila disponibili, senza quindi alcuna necessità di ricorrere alla graduatoria per incapienza. Anche il **contributo medio risulta quasi triplicato**, arrivando a € 2.606,48 da € 872,76 dell'anno precedente e ciò deriva in larga parte dalla nuova composizione delineata dall'intervento: **la nuova indennità caregiver** ha infatti un valore medio di € 4.700,00 – più che da un aumento generalizzato dei sussidi sulle linee preesistenti. Per quanto riguarda le **domande respinte**, vero è che da 15 (12 iscritti) passano a 24 (21 iscritti), ma in rapporto alle domande in verità, **l'incidenza dei rigetti scende dal 44,1% al 30%** e se nel 2025 il motivo prevalente era il mancato raggiungimento della soglia minima di 150 euro, quest'ultima nel 2026 resta rilevante ma il motivo prevalente risulta essere la documentazione non conforme.

Tabella 2 - **Confronto complessivo bando 2025 vs bando 2026.**

INDICATORE	2025	2026	VARIAZIONE
Domande presentate (ammesse + respinte)	34	78	+129,4%
Sussidi ammessi	19	54	+184,2%
Iscritti beneficiari	18	49	+172,2%
Importi concessi	€ 16.582,53	€ 140.749,71	+748,8%
Contributo medio per sussidio	€ 872,76	€ 2.606,48	+198,6%
ISEE medio dei beneficiari	€ 23.882	€ 30.523	+27,8%
ISEE mediano dei beneficiari	€ 25.400	€ 32.356	+27,4%
Tasso di ammissione	55,9%	69,2%	+13,3 p.p.
Utilizzo dello stanziamento	8,3% di € 200.000	28,1% di € 500.000	+19,9 p.p.
Regioni di residenza dei beneficiari	7	13	+6 regioni

LINEA DI INTERVENTO RICHIESTA	RESPINTE 2025	RESPINTE 2026
Assistenza domiciliare	0	2
Assistenza specialistica ambulatoriale	5	4
Assistenza specialistica su richiesta medica	4	0
Interventi chirurgici in strutture private	3	4
Concorso al premio assicurativo	3	2
Indennità caregiver per familiari	0	6
Rimborso spese caregiver per familiari	0	6
TOTALE	15	24

Tabella 3 - Domande respinte per linea di intervento richiesta.

Se poi si analizzano solo le linee con sussidi ammessi sia nel 2025 sia nel 2026 (assistenza domiciliare, assistenza specialistica ambulatoriale, interventi chirurgici in strutture private, concorso al premio assicurativo), diventano numeri comunque apprezzabili quelli raccolti nel 2026 rispetto all'annualità precedente con una variabile percentile in aumento decisamente significativa.

A parità di tipologie, **il bando 2026 ha aumentato soprattutto la numerosità degli interventi (+66,7%) e le risorse (+91,6%), mentre il contributo medio cresce in misura più contenuta (+14,9%),** nonostante il raddoppio o più

Tabella 4 - Confronto omogeneo sulle linee comuni ai due bandi.

INDICATORE	2025	2026	VARIAZIONE
Sussidi ammessi	18	30	+66,7%
Importi concessi	€ 16.302,53	€ 31.229,68	+91,6%
Contributo medio	€ 905,70	€ 1.040,99	+14,9%
ISEE medio	€ 25.118	€ 32.832	+30,7%

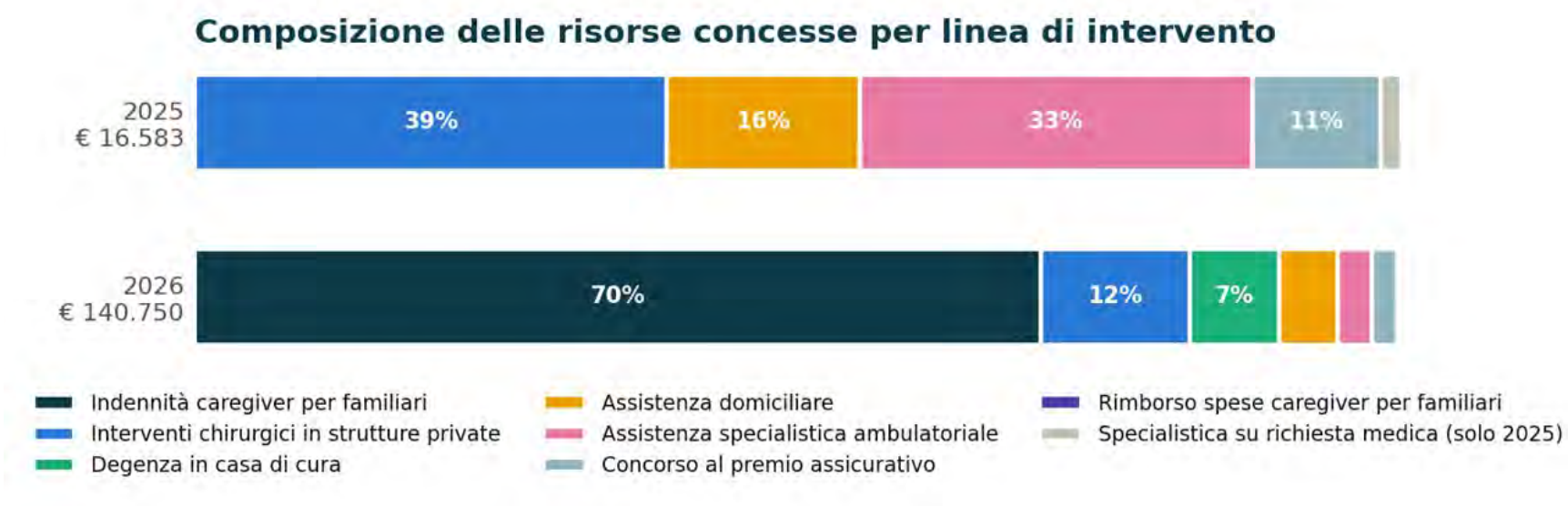


Figura 1 - Composizione delle risorse concesse per linea di intervento, 2025 e 2026.

dei massimali e l'eliminazione della parametrazione ISEE, dato che evidenzia come il fattore limitante non è il massimale ma l'entità della spesa effettivamente sostenuta dagli iscritti.
La **linea più dinamica è quella degli interventi chirurgici in strutture private**: da 5 a 13 sussidi, con importi da € 6.493 a € 17.440 e contributo medio sostanzialmente stabile (da € 1.299 a € 1.342). Cresce anche **l'assistenza domiciliare** (da 1 a 4 sussidi, da € 2.643 a € 6.843), mentre l'assistenza specialistica ambulatoriale resta stabile (7 e 6 sussidi) e il concorso al premio assicurativo passa da 5 a 7 sussidi, con contributo medio da € 352 a € 408. Va segnalata inoltre la degenza in casa di cura, prevista da entrambi i bandi ma priva di domande nel 2025.

Sulle linee omogenee tra 2025 e 2026, l'ISEE medio sale da € 25.118 a € 32.832 (+30,7%): qui **l'effetto dell'ampliamento della soglia è più marcato** che sul totale, perché le linee tradizionali (in particolare gli interventi chirurgici, ISEE medio € 33.540) hanno intercettato in prevalenza i nuovi beneficiari della fascia 35.001–50.000 e i due casi esenti dal limite ISEE per malattia dell'iscritto.

Il Bando a sostegno della Salute dell'EPPI

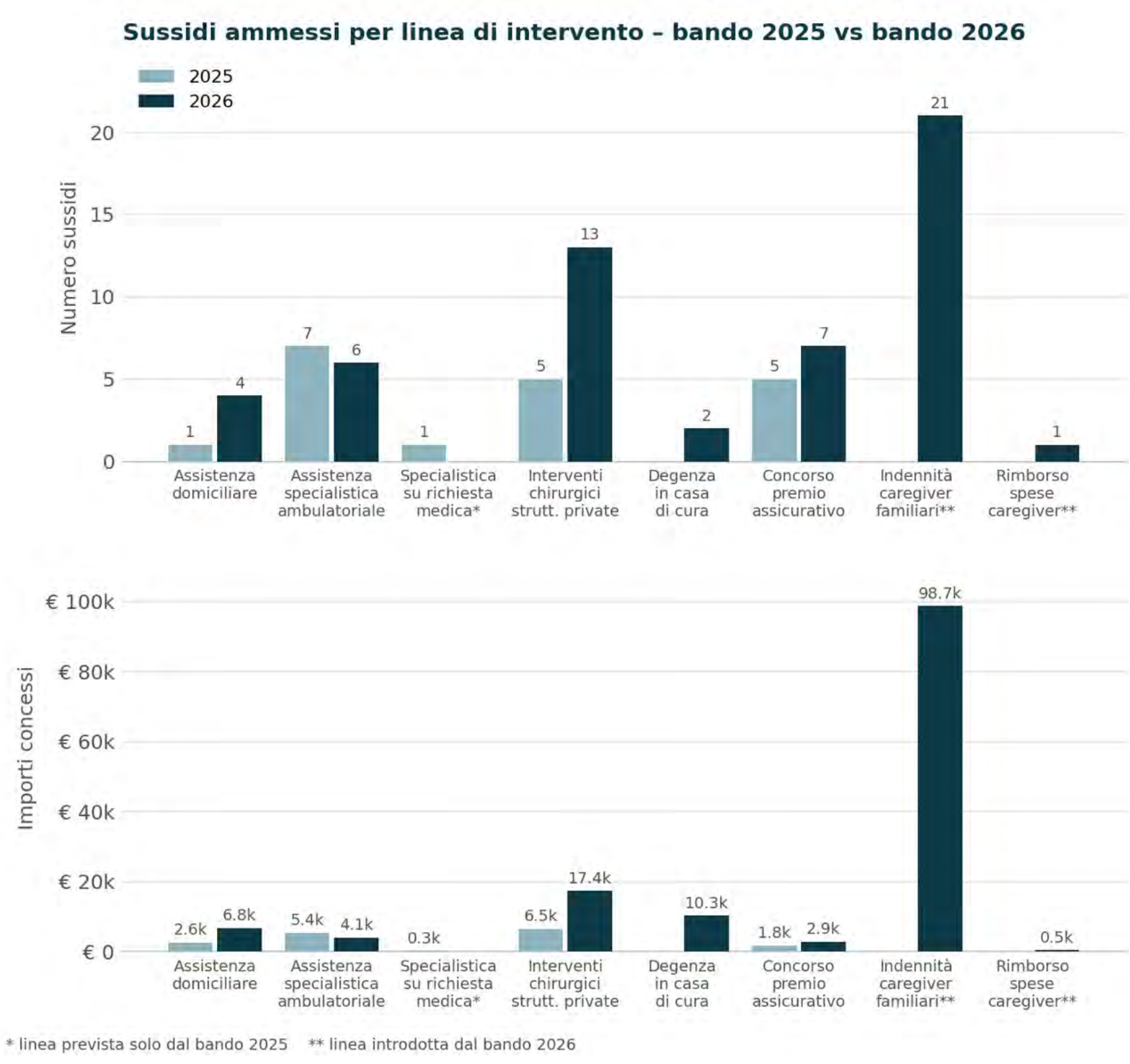


Figura 2 – Numero di sussidi e importi concessi per linea di intervento, 2025 e 2026.

L'elemento che di certo balza all'occhio è la linea di tutela introdotta a partire da quest'anno, quella a favore degli iscritti che prestano assistenza come caregiver a familiari non fiscalmente a carico (indennità giornaliera e rimborso spese) che ha generato **22 sussidi per € 99.206,03**, pari al

Tabella 5 – **Distribuzione dei sussidi ammessi per fascia ISEE del beneficiario.**

Fascia ISEE	Sussidi 2025	Quota 2025	Sussidi 2026	Quota 2026	Importi 2026	Quota importi 2026
Fino a 15.000	3	15,8%	5	9,3%	€ 14.655	10,4%
15.001 – 25.000	6	31,6%	12	22,2%	€ 42.288	30,0%
25.001 – 35.000	10	52,6%	20	37,0%	€ 39.908	28,4%
35.001 – 50.000	0	0,0%	15	27,8%	€ 38.584	27,4%
Oltre 50.000	0	0,0%	2	3,7%	€ 5.315	3,8%
TOTALE	19	100,0%	54	100,0%	€ 140.750	100,0%

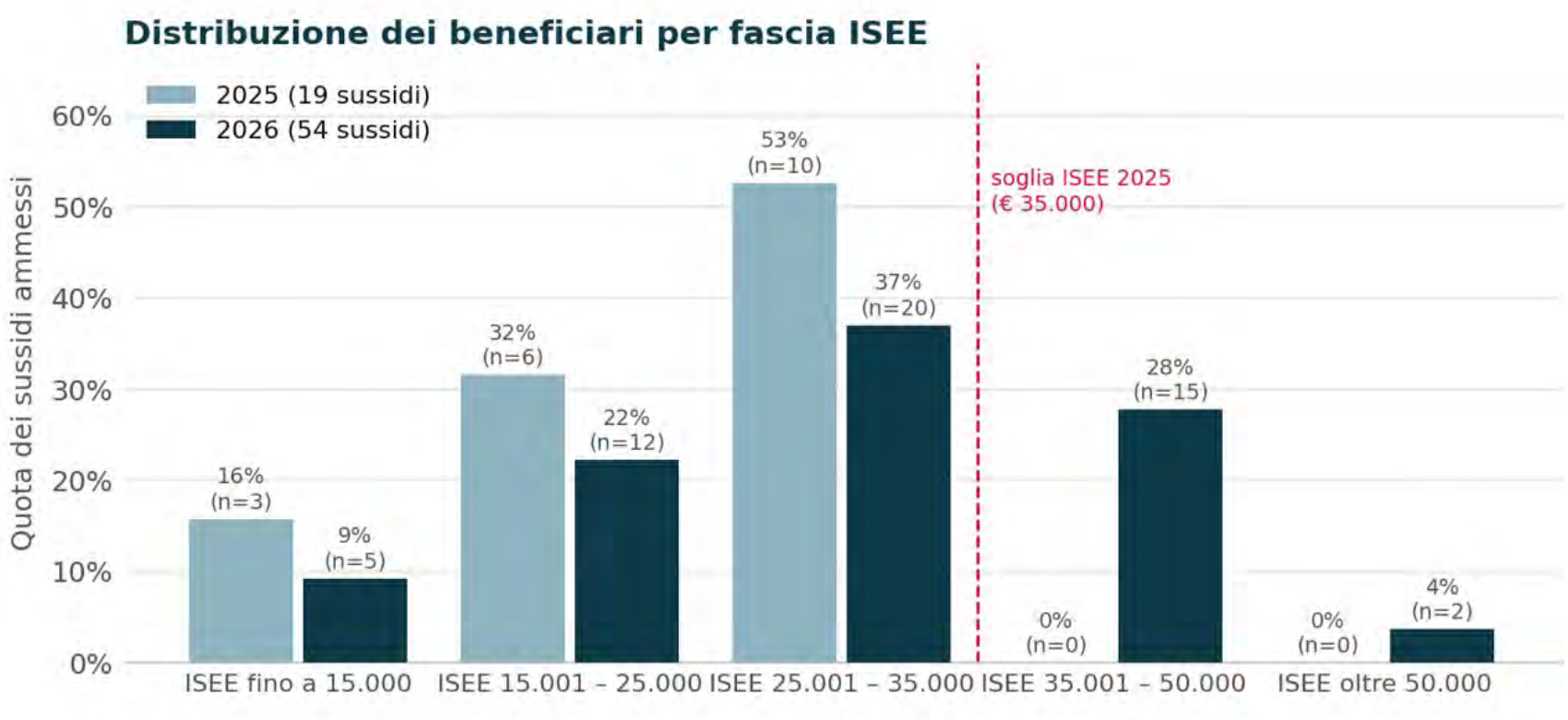
40,7% dei sussidi 2026 e al 70,5% delle risorse concesse. Si tratta di 21 indennità giornaliere per complessivi € 98.700 (contributo medio € 4.700) e di 1 rimborso spese per € 506,03. In 15 casi su 21 l'indennità è stata riconosciuta al massimale di € 5.400, corrispondente ai 36 giorni annui di assistenza previsti dal bando: la linea caregiver incide in modo determinante sia sulla numerosità sia, soprattutto, sull'intensità dell'intervento.

Rispetto al **parametro ISEE** inoltre, se nel 2025 tutti i beneficiari si collocavano entro i 35.000 euro di ISEE, con una concentrazione nella fascia 25.001–35.000 (53%), nel **2026 invece la distribuzione si sposta verso l'alto: la fascia 35.000–50.000**, aperta dal nuovo limite, accoglie 15 beneficiari (28%) per € 38.584 (27,4% delle risorse); a questi si aggiungono 2 beneficiari con ISEE superiore a 50.000 euro (€ 52.937 e € 78.399), ammessi in virtù dell'esenzione dal limite per malattia o infortunio dell'iscritto, entrambi per interventi chirurgici.
Al tempo stesso, in valore assoluto, **i beneficiari con ISEE fino a 25.000 euro crescono da 9 a 17 e le risorse loro destinate da € 10.870 a € 56.943**: l'ampliamento della platea non è quindi avvenuto a scapito delle fasce più deboli, che anzi ricevono un contributo medio (€ 3.350)

superiore a quello della fascia 35.001–50.000 (€ 2.572), grazie soprattutto alla concentrazione della linea caregiver nelle fasce ISEE più basse.

In conclusione, è possibile quindi affermare che l'apporto delle modifiche introdotte con il Regolamento 2025 e il bando 2026, abbiano **cambiato in profondità la portata del sostegno alla salute**.
L'effetto è anzitutto apprezzabile dal **punto di vista quantitativo**: si riscontra infatti un numero quasi tre volte maggiore per i sussidi erogati e oltre otto volte le risorse, un contributo medio quasi triplicato e una copertura territoriale estesa da 7 a 13 regioni. A questo, si aggiungono anche variazioni di **tipo qualitativo:** la nuova linea caregiver ha dato risposta a un bisogno assistenziale prima non coperto, concentrandosi sugli iscritti con ISEE più basso e con esigenze di assistenza continuativa; l'innalzamento dei massimali ha accompagnato le prime richieste sulla linea della degenza in casa di cura; l'esenzione dal limite

Figura 3 – Quota dei sussidi ammessi per fascia ISEE, 2025 e 2026.





ISEE per malattia o infortunio dell'iscritto ha consentito l'accesso a chi, pur con redditi più elevati, ha affrontato spese sanitarie rilevanti.
Sulla base di questi dati inoltre, due elementi meritano attenzione in prospettiva: il primo riguarda **la selettività sociale.** A differenza del Titolo III, l'ISEE medio cresce sensibilmente (+27,8%) e oltre un quarto dei beneficiari si colloca nella fascia 35.001–50.000; il fenomeno è coerente con la scelta regolamentare di ampliare la platea e non ha ridotto le risorse destinate alle fasce più basse, ma andrà monitorato nei prossimi bandi. Il secondo è il grado di utilizzo dello stanziamento: con 28,1% delle risorse impegnate, resta un ampio margine che potrebbe essere valorizzato attraverso una maggiore comunicazione del bando agli iscritti, in particolare sulle linee nuove o poco utilizzate.

CALAMITÀ NATURALI, AL VIA GLI ULTIMI BANDI EPPI DEL 2026

*a cura dell'***EPPI**



Fino alle ore 12:00 del 15 dicembre 2026 gli iscritti EPPI possono richiedere un sostegno per i danni a immobili e veicoli e per la perdita di reddito professionale causati da eventi calamitosi verificatisi nel 2025.

Con la delibera del 1° ottobre 2026, il Consiglio di amministrazione dell'EPPI ha disposto l'apertura dei due bandi previsti dal Titolo IV del Regolamento delle Prestazioni Assistenziali per gli eventi calamitosi. Il primo interviene sulle spese sostenute per i danni a immobili e veicoli; il secondo riconosce un'indennità sostitutiva del reddito professionale non prodotto.

Le misure sono rivolte agli iscritti che abbiano subito perdite economiche, limitazioni all'attività professionale o danni alla prima abitazione, allo studio professionale e a un veicolo a causa di una catastrofe o calamità naturale.

Consulta il Regolamento delle Prestazioni di Assistenza

CLICCANDO QUI

I BANDI in pillole

I due bandi sono aperti dal **15 ottobre 2026** e le domande possono essere presentate **fino alle ore 12:00 del 15 dicembre 2026**. Per il 2026 è previsto, per ciascuna misura, uno stanziamento fino a 100.000. Gli interventi riguardano i danni provocati da eventi calamitosi all'immobile destinato all'attività professionale o alla prima abitazione, a un veicolo di proprietà oppure la perdita economica derivante dall'impossibilità di esercitare la professione.
Ma vediamoli nello specifico e nelle loro caratteristiche.

IL BANDO CALAMITÀ NATURALI PER DISAGIO ECONOMICO DETERMINATO DA CATASTROFI O CALAMITÀ

Il bando riconosce un sussidio a parziale copertura delle spese sostenute per i danni a un immobile e/o a un veicolo causati da eventi calamitosi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025. Le spese devono essere documentate da fatture intestate all'iscritto richiedente.
Il sussidio, assegnato sulla base di una graduatoria, è pari al 50% della spesa complessivamente sostenuta e documentata, entro i seguenti massimali:

- euro 25.000,00 per l'immobile dichiarato totalmente inagibile
- euro 15.000 per l'immobile dichiarato parzialmente inagibile
- euro 7.500 per l'immobile dichiarato temporaneamente inagibile
- euro 2.500 per il veicolo inutilizzabile

Calamità naturali, al via gli ultimi bandi EPPI del 2026

CLICCA QUI

Il Bando Per L'indennita' Economica Sostitutiva Del Reddito Professionale Non Prodotto A Seguito Di Eventi Calamitosi

IL BANDO PER L'INDENNITÀ ECONOMICA SOSTITUIVA DEL REDDITO PROFESSIONALE NON PRODOTTO A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI

Il secondo bando interviene quando gli effetti dell'evento calamitoso si protraggono per oltre due mesi e impediscono o limitano l'attività professionale. Per accedere al sostegno, il volume d'affari e il reddito netto professionale relativi al 2025 devono risultare ridotti di almeno il 30% rispetto all'anno d'imposta precedente.
L'indennità compensa quindi, in misura forfettaria, il reddito professionale non prodotto durante il periodo di inattività determinato dal protrarsi delle conseguenze della calamità. L'importo è fissato in 100 euro per ogni giorno di impossibilità all'esercizio della professione e il periodo indennizzabile decorre dal primo giorno di inattività, purché questa superi i 60 giorni e non può eccedere i 12 mesi.

I PUNTI in comune

Per entrambi i bandi, i sussidi sono assegnati sulla base di una graduatoria. Per presentare domanda occorre rispettare le seguenti condizioni:

- Anzianità contributiva ininterrotta nei tre anni precedenti all'anno di presentazione di domanda
- Posizione documentale e contributiva regolare, tale da permettere il rilascio del DURC
- Un reddito ISEE non superiore a 50.000 €

Qualora le spese sostenute siano state parzialmente rimborsate dallo stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali, Eppi eroga un sussidio sino alla concorrenza della spesa effettivamente a carico dell'iscritto
In caso di danno all'immobile, le spese devono essere documentate da fatture intestate all'iscritto e accompagnate da perizia giurata, che attesti i danni subiti e la congruità delle spese documentate
In caso di danno al veicolo, le spese devono essere



documentate da fatture intestate all'iscritto e accompagnate dalla dichiarazione di inutilizzabilità rilasciata da un'officina a seguito dell'evento calamitoso
I due trattamenti sono cumulabili, ma il contributo economico complessivamente riconosciuto al singolo iscritto non può superare **25.000 euro annui**.

Consulta la pagina dedicata alle scadenze su eppi.it



MODALITÀ E TERMINI della domanda

Le domande devono essere inviate, a pena di inammissibilità, **entro le ore 12:00 del 15 dicembre 2026, esclusivamente attraverso la procedura online disponibile nell'Area riservata EppiLife.**
Nella homepage dell'Area riservata EppiLife ogni iscritto può consultare i bandi, verificare le condizioni di ammissibilità e scaricare la documentazione necessaria per presentare la domanda.
I testi integrali sono pubblicati anche sul sito istituzionale www.eppi.it, nella sezione "Regolamento delle Prestazioni di Assistenza/Bandi aperti". Alla pubblicazione, gli iscritti ricevono inoltre una newsletter dedicata con una sintesi della misura, delle modalità di accesso e delle scadenze.

SOSTEGNO DI PRIMO INTERVENTO

Accanto ai due bandi resta sempre attiva la possibilità di richiedere il contributo di primo intervento. La domanda si presenta tramite il modello 131, disponibile nell'Area riservata EppiLife, nella sezione "Le tue richieste", alla voce "Prestazioni Assistenziali".



ECONOMIA SOTTO PRESSIONE, patrimoni previdenziali in crescita

di **BRUNO BERNASCONI, CENTRO STUDI E RICERCHE ITINERARI PREVIDENZIALI**

Pur in uno scenario congiunturale complesso i mercati finanziari hanno evidenziato una buona tenuta, che si è riflessa anche sui risultati ottenuti dagli investitori istituzionali. E i nuovi interventi in materia di previdenza complementare potrebbero contribuire a dare ulteriore impulso alla crescita del sistema, rafforzandone il ruolo in un momento storico in cui la disponibilità di capitale paziente diventa sempre più strategica

Un'economia mondiale sotto pressione e mercati finanziari sorprendentemente resilienti grazie soprattutto allo slancio positivo del settore tecnologico, in particolare sull'onda degli investimenti nell'intelligenza artificiale. Lo scenario internazionale sembra essere condizionato da queste due forze principali che spingono in direzioni opposte, alimentando i dubbi su quanto a lungo potrà durare questa apparente contraddizione. Nel dettaglio, **il conflitto in Medio Oriente è diventato il fattore dominante per quanto riguarda l'outlook della crescita economica**, con l'interruzione del traffico attraverso lo Stretto di Hormuz che ha innescato un repentino aumento dei prezzi dell'energia alimentando nuovamente le pressioni inflazionistiche.
A fotografare la complessità dello scenario è anche il più recente **Economic Outlook dell'OCSE** ℹ, pubblicato a giugno 2026 e dal titolo esplicativo "Under pressure" che sottolinea come, **sebbene l'evoluzione del conflitto rimanga incerta, le sue conseguenze si faranno probabilmente sentire per diverso tempo anche dopo la sua risoluzione**. Assumendo un allentamento dei prezzi dell'energia nella seconda parte dell'anno, l'Organizzazione prevede un rallentamento della crescita globale dal 3,4% del 2025 al 2,8% nel 2026, per poi recuperare al 3,1% nel 2027, con un'inflazione dei Paesi del G20 attesa al 4% nel 2026, dal 3,4% del 2025, prima di ridiscendere al 3,1% nel 2027. Tuttavia, **l'OCSE avverte che più a lungo dureranno le ostilità, maggiori saranno i costi economici e sociali**. Nel caso in cui il conflitto dovesse protrarsi anche a 2027 inoltrato, la frenata della crescita sarà ben più marcata e stimata al 2,1% nel 2026 e all'1,8% l'anno prossimo, spingendo diverse economie vicino alla recessione.
Eppure, almeno finora, i mercati finanziari hanno dimostrato una buona tenuta pur in presenza di rischi al ribasso significativamente più elevati, evidenziando la capacità di assorbire shock improvvisi con l'ottimismo legato all'intelligenza artificiale, a cui si sono aggiunte in particolare sui listini europei le buone *performance* dei

I mercati finanziari hanno dimostrato una buona tenuta pur in presenza di rischi al ribasso significativamente più elevati

Fondi Pensione Negoziali	3,8%	Fondi Pensione Aperti	4,3%	PIP "nuovi"	
Garantito	1,2%	Garantito	1,5%	Gestioni separate	0,8%
Obbligazionario puro	0,7%	Obbligazionario puro	0,7%	Unit Linked	5,7%
Obbligazionario misto	3,9%	Obbligazionario misto	1,5%	Obbligazionario	0,7%
Bilanciato	4,0%	Bilanciato	4,4%	Bilanciato	4,7%
Azionario	6,7%	Azionario	6,8%	Azionario	8,1%

Tabella 1: I rendimenti per comparto del primo semestre 2026. **Fonte:** COVIP

titoli della difesa e degli energetici, che hanno contribuito a compensare l'impatto negativo delle tensioni geopolitiche. **La tenuta dei mercati si è riflessa anche sui patrimoni previdenziali italiani, che nel 2025 e nei primi mesi del 2026 hanno registrato risultati positivi**, pur in un contesto caratterizzato da una crescente complessità dei fattori di rischio, grazie al loro naturale orizzonte di lungo periodo e alla diversificazione dei portafogli. I fondi pensione hanno chiuso infatti il 2025 con risultati ampiamente positivi, soprattutto per le linee di investimento a maggiore contenuto azionario e, in misura inferiore, per quelle che investono in titoli di debito. I rendimenti medi aggregati hanno visto i fondi negoziali guadagnare il 4,8% (+6% nel 2024), i fondi aperti il 5,7% (+6,5% nel 2024) e le gestioni *unit linked* di ramo III dei PIP il 5,1% (+9% nel 2024), battendo il tasso di rivalutazione del TFR del +1,9%.
Il primo semestre 2026 ha poi confermato i segnali di crescita del settore della previdenza complementare italiano, trainati soprattutto dal recupero dei corsi dei titoli azionari nel secondo trimestre dopo la flessione registrata a seguito dello scoppio della crisi in Iran.

Nel dettaglio, i fondi negoziali hanno registrato un +3,8%, gli aperti un +4,3% e i PIP di ramo III un +5,7%, mentre le

gestioni separate di ramo I hanno segnato un +0,8%. Nello stesso periodo, il TFR è cresciuto del 2,3% e l'inflazione ha segnato un +2,7%. Per i comparti azionari i rendimenti medi sono stati pari al 6,7% nei fondi negoziali e al 6,8% in quelli aperti; nei PIP di ramo III il rendimento è stato dell'8,1%. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 4% nei fondi negoziali, al 4,4% nei fondi aperti e al 4,7% nei PIP.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più lunghi e coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, inoltre, nel periodo che ai dieci anni dall'inizio del 2016 alla fine del 2025 aggiunge anche i primi sei mesi del 2026, i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano tra il 5,6% e il 5,2% per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra il 2,2% e il 3,2%. La maggior parte delle linee garantite e obbligazionarie mostra invece rendimenti medi positivi ma inferiori all'1% e le gestioni separate di ramo I dei PIP ottengono un rendimento medio dell'1,5%. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,6%.

Risultati che confermano il percorso di crescita dei fondi pensione, che a fine giugno 2026 hanno



raggiunto gli 11 milioni di iscritti e superato i 273 miliardi di euro di risorse destinate alle prestazioni, **e che arrivano in un momento in cui le novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio potrebbero concorrere a dare ulteriore impulso al sistema**. I nuovi interventi mirano infatti a rafforzare il secondo pilastro pensionistico con l'obiettivo, da un lato, di aumentare le adesioni e dall'altro di incrementare i flussi contributivi, accrescendo al contempo la flessibilità nell'erogazione delle prestazioni e i rendimenti nel lungo periodo.
Dall'1 luglio 2026, infatti, è entrato in vigore il meccanismo di adesione automatica per i lavoratori dipendenti, meccanismo che prevede l'investimento dei contributi di investimento secondo percorsi di *life-cycle*, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento dell'aderente in



base all'orizzonte temporale e all'età anagrafica. A ciò si aggiungono l'introduzione di modalità più flessibili di fruizione delle prestazioni pensionistiche che, tra le altre cose, potrebbero ridurre i riscatti alle rendite assicurative implicando la permanenza del montante all'interno della forma pensionistica complementare anche nella fase di decumulo, contribuendo ad aumentare le masse gestite complessivamente dal sistema. Tutti provvedimenti appunto mirati ad aumentare la platea di iscritti, anche alla luce delle implicazioni dei trend demografici sul primo pilastro pensionistico, e favorire l'accumulazione di risparmio previdenziale, **accrescendo nel tempo i patrimoni gestiti e rafforzandone il ruolo nel sistema finanziario italiano**. Un'evoluzione che assume particolare rilievo in una fase nella quale la disponibilità di capitale paziente e di lungo periodo può diventare sempre più strategica, **anche per accompagnare le grandi trasformazioni dell'economia.** Se da un lato, dunque, la *performance* dei patrimoni previdenziali conferma la capacità degli investitori istituzionali di affrontare fasi di mercato complesse, dall'altra l'incertezza circa l'evoluzione dello scenario congiunturale pone interrogativi sulla costruzione dei portafogli e sulle strategie di investimento. Quali rischi sono temporanei e quali, invece, riflettono cambiamenti strutturali? Come devono adeguarsi le strategie di investimento per continuare a perseguire obiettivi di rendimento nel lungo periodo? **Il XX Itinerario Previdenziale, di scena a Firenze, è stato l'occasione per raccogliere e mettere a fattor comune le strategie degli investitori istituzionali italiani, in particolare Casse di Previdenza, fondi pensione e Fondazioni di origine Bancaria.** ℹ

Le nuove misure sulla previdenza complementare potrebbero accrescere nel tempo i patrimoni gestiti, rafforzandone il ruolo nel sistema finanziario italiano e nelle grandi trasformazioni dell'economia.

A cura di **Guerino Ferri** *(Responsabile dell'Ufficio Legale CNPI)*

Opificium Risponde - Gare di progettazione impiantistica: a Como cade la clausola «solo ingegneri»

Una riga di disciplinare può tenere fuori una categoria intera. A Como quella riga è stata riscritta, su diffida, prima che le offerte fossero consegnate.

Il caso riguarda due gare del Comune di Cantù gestite dalla Stazione Appaltante Provinciale di Como: la G01512 (Centro Diurno Disabili e minialloggi di via Baracca) e la G01513 (MO.ME, museo e ampliamento del Liceo Melotti), entrambe appalti integrati. L'art. 6.2 dei disciplinari chiedeva ai progettisti degli impianti meccanici e di quelli elettrici laurea magistrale o quinquennale, abilitazione e iscrizione alla sezione A dell'albo. Secondo il CNPI era una riserva di fatto agli ingegneri: i periti industriali, qualunque fosse la loro specializzazione, sarebbero rimasti fuori in partenza.

Il 9 settembre 2026 il Consiglio Nazionale (prot. 01080/GE/dr) ha diffidato la Stazione Appaltante e chiesto riesame in autotutela, rettifica, proroga dei termini e un quesito ad ANAC. La Provincia ha risposto il 15 settembre, con nota prot. 45419/2026, accogliendo. Con provvedimento dell'11 settembre ha riscritto l'art. 6.2, sostituito i disciplinari, pubblicato l'avviso di rettifica e spostato le offerte al 12 ottobre 2026, ore 10:00. Il motivo dichiarato è il favor partecipationis, cioè la massima partecipazione alla gara. La nota si chiude invitando il CNPI a considerare la contestazione «integralmente soddisfatta». A onor del vero, il CNPI non chiedeva di far entrare i periti industriali in qualsiasi progettazione. Chiedeva che non fossero esclusi in anticipo quelli che, per la singola prestazione, hanno la competenza adeguata, nei limiti del proprio ordinamento. Oggi, per i due progettisti, bastano l'abilitazione e l'iscrizione al relativo albo, o l'abilitazione secondo le norme dell'Unione europea. Per chi svolge l'incarico contano l'iscrizione agli albi previsti e l'abilitazione alle prestazioni richieste dal bando, nei limiti delle competenze dei rispettivi ordinamenti, «purché dotati della pertinente specializzazione, esperienza e capacità tecnica in relazione alla natura e alla complessità dell'incarico». Chi ha letto la diffida riconosce la formula: è quasi quella proposta dal CNPI.

Quanto alla vecchia clausola, l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 36/2023 ammette requisiti speciali «attinenti e proporzionati all'oggetto del contratto», da fissare tenendo presente l'interesse pubblico «al più ampio numero di potenziali concorrenti», ferma l'abilitazione professionale.
Una riserva legale in materia di professioni, costruita solo sul titolo di studio e sulla sezione dell'albo, senza guardare alla prestazione concreta, è difficile da difendere come proporzionata.
C'è però un punto che va evidenziato. L'autotutela non dà ai periti industriali una competenza generale sugli impianti, siano essi meccanici o elettrici. L'art. 16 del R.D. 275/1929 parla di «semplici macchine ed installazioni meccaniche o elettriche». Se in virtù dell'obiter dictum, contenuto nella sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V n. 571 del 26 gennaio 2011, è caduto il limite del calcolo infinitesimale, il D.M. 37/2008, all'art. 5, rinvia alla «specifica competenza tecnica richiesta». La porta è aperta, ma bisogna dimostrare sia di avere le competenze legali per esercitare determinate attività di progettazione sia di saper fare quel lavoro, impianto per impianto.
E non sono lavori da poco: IA.01, IA.02 e IA.03 nella G01512, IA.02 e IA.03 nella G01513, con importi di categoria fino a 457.274,33 euro.
Chi voleva partecipare avrebbe dunque avuto l'occasione di far riferimento ai disciplinari sostituiti e all'avviso di rettifica sulla piattaforma, in modo da preparare per ogni prestazione la prova documentata di specializzazione, esperienza e capacità tecnica: la verifica è quindi proporzionata.
L'accoglimento in autotutela rimuove l'esclusione a priori e consente la partecipazione ai bandi di affidamento dei servizi di ingegneria anche ai periti industriali, dotati della competenza necessaria riconosciuta dall'ordinamento e confermata dalla riapertura dei termini di presentazione delle domande, fatta salva la verifica dell'effettiva capacità (esperienza, organizzazione, etc.) alla fase di accertamento dei requisiti per l'aggiudicazione.